

Bergamo, Chieti, Catania e Carbonia oltre l'obiettivo

Altre quattro Federazioni hanno superato l'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista: Bergamo 9.550.000, 100,5%; Chieti 4.000.000, 100%; Catania 14.700.000, 100,3%; Carbonia 3.610.000, 100,2%.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I lavori del CC aperti dalla relazione di Ingrao

PER SUPERARE IL CENTROSINISTRA un nuovo schieramento

Occorre andare ad una organizzazione della società diversa da quella che l'attuale maggioranza sta gestendo, ad un altro tipo di sviluppo, ad una nuova collocazione internazionale dell'Italia - La nostra critica all'operato del Capo dello Stato - Il discorso di Colombo confessa il fallimento della politica meridionalista della DC

« Bilancio dell'attuale legislatura e prospettive di lotta nel Parlamento e nel paese ». Il bilancio è innanzitutto quello del centro sinistra, dagli esordi ad oggi. E questa è l'analisi che il compagno Pietro Ingrao ha svolto ieri nella prima parte della sua relazione al C.C. del PCI.

Come si caratterizzava il centro sinistra agli inizi? I partiti che componevano la coalizione partivano da una critica del tipo di sviluppo industriale e agricola e nella distribuzione del reddito) e di risolvere la grave questione della disoccupazione di massa. Tutto ciò mediante un consolidamento e uno sviluppo delle libertà politiche tradizionali. Si disse che l'atto di nascita del centro sinistra segnava l'avvento dei lavoratori alla direzione dello Stato; si scrisse: « da oggi i lavoratori si sentono più liberi ». Queste erano le ambizioni originarie. Noi vedemmo subito però che questa caratterizzazione riformista ed « equilibrante » non solo veniva intesa in modi profondamente diversi, ma soprattutto era condivisa solo da determinate forze della coalizione. Altre decisive componenti, prima di tutto il gruppo « doroteo », concepivano il centro sinistra principalmente come una operazione di cattura del PSI e di isolamento del PCI e accettavano certi programmi di riforma solo come elementi secondari, prezzati da pagare a quella operazione. Difatti il dibattito sul reale orientamento della coalizione si aprì subito. Si venne presto allo scontro. Un'ala del centro sinistra si schierò a favore della linea verso cui spingevano i gruppi della grande industria monopolistica (l'ali di Colombo-Carli alle riforme nell'aprile del '64); la fragilità programmatica e politica della corrente riformista venne alla luce. Tale corrente avanzava proposte di riforma che non erano seriamente collegate fra di loro e che soprattutto erano viste come un'aggiunta di progresso, da realizzare in base ai margini che il sistema metteva a disposizione, e non già come lo strumento per reperire nuove risorse, per orientare investimenti e consumi, colpire sprechi, parassitismi arretratezze e avviare quindi un nuovo tipo di sviluppo. Si commetteva l'errore fatale di ritenere che una politica di rinnovamento strutturale potesse attuarsi sulla base di una divisione e di una nuova e più pesante rottura con le forze più agguerrite della sinistra. Mancò ai gruppi modernizzanti del centro sinistra la chiarezza e la forza di mettersi su questa seconda strada. E allora fu più facile all'ala Colombo-Carli imporre l'accantonamento delle

Divorzio: che fa il PSU?

IL DIBATTITO sul divorzio, in corso da parecchi mesi alla Commissione giustizia della Camera, è giunto ad un momento di particolare importanza: la votazione sugli articoli dei due progetti attualmente in discussione, quello dell'on. Fortuna e quello presentato dai deputati comunisti. Alla soglia di questo momento i deputati dc, smentendo le affermazioni fatte in precedenza, si sono gettati nel più aperto ostruzionismo, nel dichiarare tentativo di impedire una votazione che, sia pure in sede referente, sancirebbe l'esistenza di una maggioranza favorevole alla introduzione del divorzio in Italia.

Il divorzio è un tema che è giunto a maturazione attraverso un dibattito ampio ed acceso nel Parlamento, ed al quale ha partecipato largamente, ed anche in modo appassionato l'opinione pubblica: ora si chiede che si ponga inizio al meccanismo delle decisioni qualunque esse siano. E' inconcepibile che in questa situazione si voglia impedire o procrastinare a lungo un voto della Camera: sarebbe una grave conferma che la Democrazia cristiana considera il Parlamento come organo che deve limitarsi a registrare la volontà delle maggioranze che piacciono ad essa ma che non deve pronunciarsi, in alcun modo, su un tema sul quale si formassero diverse maggioranze. Un atteggiamento di prepotenza che vuol ridurre le istituzioni parlamentari ad organi di regime. E' certo che le speranze della DC di far scattare qualche successo da tale atteggiamento, sono riposte nella possibilità di rottura dello schieramento politico favorevole al divorzio nel punto sul quale azioni di pressione e ricatti possono trovare proprio terreno, ossia nel PSU.

E VA DETTO, purtroppo, che per tutta una serie di fatti il comportamento dei socialisti unificati nella battaglia per il divorzio desta perplessità e preoccupazione. Il PSU infatti è l'unico partito che non si è pronunciato ufficialmente a tutt'oggi per il divorzio. Gli organismi direttivi del suo gruppo parlamentare alla Camera, riuniti negli scorsi giorni, non hanno voluto o potuto prendere una decisione; si è appreso che in sede di governo i ministri socialisti hanno accettato che il divorzio fosse escluso dalla riforma del diritto di famiglia, mentre il relatore socialista delle proposte di legge sul divorzio, on. Reggiani, non compare da molte tempo alle riunioni della commissione che trattano di tale argomento; non è infine mistero per nessuno l'esistenza tra i dirigenti del PSU di forti orientamenti per l'abbandono della battaglia per il divorzio, sì che pare che l'on. Fortuna abbia persino minacciato le proprie dimissioni da deputato.

SAREBBE dunque per noi assai agevole la polemica con l'Avanti! che nel luglio scorso osò accusare il PCI di essere contro il divorzio: rabbiosa quanto assurda reazione al fatto che, di fronte ad un PSU irretito da cento contraddizioni, i comunisti non si limitassero ad un generico sostegno del divorzio, ma intendessero qualificare tale presenza nella battaglia che si era aperta, con un proprio progetto di legge, sottoscritto non già dai singoli deputati ma dai compagni dirigenti il gruppo parlamentare della Camera, che esprimeva l'impegno politico di tutto il partito e scaturiva da una concezione organica di una più ampia azione per il rinnovamento della famiglia.

Possiamo anche comprendere talune difficoltà in cui oggi può trovarsi il PSU, ed il peso dei ricatti governativi. Osiando sperare che si comprenda che il cedere ai ricatti significherebbe abbandonare ogni speranza di portare avanti un serio discorso di rinnovamento non solo della famiglia ma di ogni istituzione della società civile. Occorre invece che i socialisti vogliano e sappiano rompere gli indugi e dichiarare la loro volontà di portare avanti unitariamente la battaglia del divorzio. Se questa volontà politica ci sarà, il divorzio potrà essere approvato anche nel corso di questa legislatura.

Ugo Spagnoli

Ucciso Che Guevara?

Secondo una notizia diffusa dai militari boliviani sarebbe caduto in uno scontro a fuoco - Si dice che la salma verrà trasportata a La Paz



LA PAZ, 9. Secondo un dispaccio diramato a tarda notte dall'agenzia americana « AP », Ernesto « Che » Guevara sarebbe rimasto ucciso ieri in uno scontro tra guerriglieri e reparti fascisti boliviani. La notizia viene ripresa dalla stampa boliviana la quale riferisce che un violento scontro sarebbe avvenuto ieri a sei chilometri a nord-ovest di Higuera. I guerriglieri hanno opposto disperata resistenza subendo cinque perdite. Tra queste è presumibilmente Ernesto « Che » Guevara. Sempre secondo l'agenzia americana, il colonnello Zeneno Anaya, che comanda i reparti fascisti di repressione in quella zona, avrebbe fatto sapere ai giornali che il cadavere di Guevara sarà trasportato a mezzo di un elicottero a Camiri. Non è la prima volta che Guevara viene dato per morto dai vari governi dittatoriali del centro America. Nel 1965 circolò la notizia che Guevara fosse stato ucciso dai fascisti dominicani. Lo stesso anno fu annunciato che era stato catturato nel Perù. Pochi giorni fa, di nuovo erano gli stessi fascisti boliviani ad annunciare la uccisione. La foto che qui sopra riproduce il suo volto è stata pubblicata da alcune agenzie, le quali annunciavano così la sua presenza alla testa dei guerriglieri.

Gli aggressori intensificano l'offensiva aerea

ATTACCA PER LA PRIMA VOLTA NUOVE ZONE DEL NORD VIETNAM

Dieci aerei americani abbattuti - Un'altra brigata trasferita sul 17. parallelo dal comando statunitense

Anche le riviste Time e Life contro la politica di Johnson A pagina 12

Riuniti a convegno gli specialisti di Hitler

Celebrate a Bonn le V2 nazi

BONN, 9. Venticinque anni fa, dalla base di Peenemunde, i tecnici hitleriani di missilistica lanciavano il primo razzo V-2 (dalla prima chiamata A-4), la prima delle « nuove armi » con cui Hitler contava di distruggere l'Inghilterra. Una data nefasta, un sinistro anniversario per tutta l'Europa. Invece il

primo lancio della V-2 è stato celebrato orgogliosamente nella Germania occidentale, con un raduno ad Hausen di sessanta specialisti hitleriani che lavorarono nella base di Peenemunde. E' incredibile, ma è vero. Il maggior esponente del gruppo, il prof. Werner von Braun, da ormai vent'anni ad-

detto ai programmi missilistici degli Stati Uniti, ha inviato al raduno degli ex-colleghi un caloroso messaggio. Un altro personaggio della congressa che lavorò alla base di Peenemunde, ma non come esperto di razzi, ha spedito un telegramma di saluto: si tratta dell'attuale presidente della Repubblica federale tedesca, Heinrich Lübke.

SAIGON, 9. Gli attacchi aerei americani contro il Vietnam del Nord continuano ad intensificarsi e vengono condotti anche contro centri, in particolare aeroporti, che fino ad ora non erano mai stati toccati. Nelle ultime 24 ore è stato attaccato fra l'altro, per la prima volta l'aeroporto di Cai Bi, e 6 km. e mezzo dal centro di Hanoi; sono stati bombardati obiettivi a Cao Bang, a soli 22 km, dal

confine con la Cina; si sono ripetute le incursioni dei B-52 sulla zona smilitarizzata, e immediatamente a nord di essa, sul territorio della RDV. E sono aumentate ancora le perdite: 10 aerei sono stati abbattuti nelle stesse ventiquattr'ore dalla contrattacco, dai missili e dalla caccia nord vietnamita. La cui crescente efficienza sta dando preoccupazioni estremamente serie ai comandi americani. Nonostante gli intensificati attacchi agli aeroporti, infatti, gli americani non riescono a sorprendere a terra gli aerei vietnamiti. E non riescono nemmeno a sorprendere in aria. Accade sempre più frequentemente, invece, il contrario, grazie ad un perfezionamento dei sistemi radar della RDV ed alla crescente bravura dei piloti.

L'efficacia della caccia vietnamita è in effetti molto superiore a quanto si potrebbe pensare basandosi solo sul numero degli apparecchi abbattuti (i vietnamiti del resto non forniscono cifre particolari, per non dare notizie utili agli aggressori); e questi ultimi ammettono solo una parte delle loro

AUTODIFESA NEGRA A MILWAUKEE



MILWAUKEE (Wisconsin), 9 - Arrestato Dick Gregory, carlicati i manifestanti negri, padre Groppi sfuggito per poco all'arresto. A Milwaukee continuano dunque gli scontri razziali. Un tentativo della polizia di penetrare nel ghetto è stato scongiurato a fucilate. (Nella telefoto: un recente intervento poliziesco nella 16. strada di Milwaukee). Le notizie in quinta pagina

L'istruttoria sui metodi

della polizia in Sardegna

Si è costituito al giudice il commissario scomparso

INTERROGATO IL VICEQUESTORE GRAPPONE

Tre ore davanti al giudice il terzo imputato - « Era in licenza » Anch'egli è stato tradotto a Cagliari - Gravi interrogativi sull'allontanamento da Sassari - Perizie calligrafiche su alcune lettere minatorie - Un altro scandalo sta per esplodere a Nuoro?

Dalla nostra redazione

SASSARI, 9

Sicuro di sé e sorridente, il vice-questore Grappone si è presentato questa mattina verso le ore 11 al Palazzo di giustizia. Era stato convocato dal giudice istruttore dott. Fiore per essere interrogato in merito ai capi di accusa contro tre suoi uomini (il capo della Squadra Mobile Juliano, il vice commissario Balsamo e il brigadiere Gigliotti), imputati di violenza privata, falso, lesioni e calunnia. Alle domande dei giornalisti il dott. Grappone ha risposto in maniera netta: « Non posso dire niente ». Gli abbiamo chiesto se sapeva dove si trovava il dott. Balsamo in questi giorni. Ha risposto: « So che era in permesso per ragioni di salute. Stava a casa sua, credo, a Palermo. Ci manca solo che anche i poliziotti si diano alla latitanza ». « Cosa può dire di Franco, il pregiudicato che sarebbe arrivato da Milano? ». « Mai conosciuto. Conosco molti pregiudicati, ma questo proprio no ». « Sa che alloggiava all'albergo Turritania? ». « Non so niente ». « Sa che si dice che Franco ha viaggiato sulla nave in una cabina prenotata a nome di un poliziotto? ». « Anche in questo caso la risposta di Grappone è stata negativa. « Come possono avvenire fatti di questo tipo senza che il vice questore ne sappia niente? ». « Può succedere ». « A lei si fa carico di usare metodi polizieschi piuttosto duri. Si dice, per esempio, che vengono compilati elenchi per il confino in maniera abbastanza elastica ». « Dico solo che da alcuni mesi a questa parte Sassari è una delle province più calme d'Italia ». Sin qui le dichiarazioni rilasciate dal vice questore prima di essere introdotto nell'ufficio del giudice.

L'alto funzionario sostiene, quindi, la sua estraneità all'intera faccenda. Ciò significa che la responsabilità dovrebbe ricadere sulle spalle di Juliano, Balsamo e Gigliotti. E' quel che il magistrato dovrà appurare. Tuttavia - se le dichiarazioni del pastore Umberto Cossa rispondono a verità - il dottor Grappone do-

Le reazioni dell'opinione pubblica nell'isola

Sdegno per il violento attacco ai magistrati

Dal nostro inviato

CAGLIARI, 9. Anche Giuseppe Balsamo, vice capo della Squadra Mobile di Sassari, si è costituito. Alle 9,10 in punto ha varcato la soglia dell'ufficio del giudice istruttore, dott. Pietro Fiore, che lo ha interrogato per tre ore prima di consegnarlo ai funzionari incaricati di accomp-

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri

Una dichiarazione del compagno Barca

Le altre reazioni alla proposta Taviani di inchiesta parlamentare in Sardegna A pag. 2

gnarlo in cella. E' questa la notizia più fresca, anche se più scontata, della giornata: si sapeva infatti che il terzo destinatario dei mandati di cattura spiccati dall'autorità giudiziaria per il finto conflitto a fuoco del 14 agosto tra Li Punti e Platamona e per le scritte nei confronti degli indiziati, si sarebbe presentato al giudice istruttore nella giornata di oggi, per andare a raggiungere in carcere il suo superiore diretto, Elio Juliano, e il brigadiere Giuseppe Gigliotti. In proposito non vi erano dubbi. Gli interrogatori in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto vno al palazzo di giustizia di Sassari. Dove si trovava venerdì, al momento della messa del mandato di cattura nei suoi confronti? Come ha trascorso questi giorni? Con chi ha parlato? Che cosa ha riferito al magistrato in merito al procedimento di cui è oggetto il quale egli si è fatto v

TEMI DEL GIORNO

Gli assegnatari dell'ex Ina casa

A UN ANNO esatto di distanza dalla emanazione dei decreti ministeriali...

Dopo che a seguito della agitazione l'applicazione dei decreti era rimasta bloccata...

Ciò significa, praticamente, che le due proposte di legge hanno ormai via libera.

Pietro Amendola Ricatto per il Vajont

NEL IV anniversario della tragedia del Vajont e nel momento in cui il magistrato inquirente di Belluno sta tirando le conclusioni...

In questo caso l'ENEL, Ente di Stato, colpevole si ammette vittima esso stesso di intrighi e delle malfede della SADE...

Ma non basta, perché l'improponibile dell'ENEL arriva al punto di chiedere di cedere dal Consorzio dei superstiti l'impegno ad essere liberato...

Del resto gli stessi dirigenti dell'ENEL sentono quanto ingiusta sia la loro iniziativa...

Giorgio Bettiol

Dopo il clamore suscitato dalla proposta Taviani

L'«affare» di Sassari al Consiglio dei ministri?

Dichiarazione di Barca - I deputati del PCI chiedono al governo di rispondere subito alle interrogazioni - L'opinione di Basso, Lombardi e Brodolini

Questa mattina alle 10 si riunisce il Consiglio dei ministri. Contrariamente a quanto sarebbe lecito aspettarsi...

La seduta dovrebbe essere dedicata solo a provvedimenti di natura legislativa...

Il gruppo parlamentare del PCI ha da tempo sollecitato una inchiesta parlamentare sulla situazione da cui è scaturito in Sardegna...

La sinistra socialista ha diffuso un documento firmato da Ceiso Banchelli, Enzo Enriquez Agnolotti e Giorgio Morales...

Se la presentazione da parte del governo dell'apposita legge dovesse tardare confermando lo strumentalismo dell'iniziativa...

ALLA CAMERA Nella mattinata, i compagni deputati sardi Ignazio Pirastu, Luigi Berlinguer, Marras e Masuccio Costa hanno presentato alla Camera due interrogazioni...

D'accordo si sono dichiarati l'on. Brodolini, Malagodi e diversi deputati dc, tra cui Mattarella...

In un acetificio di Trento

MUOIONO DUE OPERAI ASFISSATI DAI GAS

Due operai sono morti a Trento, asfissati dai vapori di fermentazione della vasca di un acetificio...

Al Comune di Firenze

Per la sinistra del PSU improponibile una nuova candidatura Bargellini

Chiesta una giunta capace di rivolgersi alle forze antifasciste per realizzare un programma coraggioso e realistico

La sinistra socialista ha diffuso un documento firmato da Ceiso Banchelli, Enzo Enriquez Agnolotti e Giorgio Morales...

Il documento la sinistra fa presente che essa ha sempre ritenuto che il mandato di una maggioranza di centro sinistra rendesse necessaria la formazione di una giunta di sinistra...

Il documento aggiunge che in questa sede si sono espressi da una «grande maggioranza» dei membri del Comitato esecutivo...

Lettera a Fanfani per chiedere l'isolamento del governo greco

L'UNIVERSITÀ DI PISA PER LA GRECA

La petizione firmata dal rettore e da 160 professori, incaricati e assistenti universitari

Il Comitato pisano per la democrazia in Grecia, presieduto dal prof. Adriano Gozzini dell'Istituto di Fisica dell'Università...

In serata, gli on. Togni (DC) e Vizzini (PSU) hanno presentato una proposta di legge per la formazione di una commissione parlamentare d'inchiesta...

Al Comune di Firenze

Per la sinistra del PSU improponibile una nuova candidatura Bargellini

Il gruppo parlamentare del PCI ha da tempo sollecitato una inchiesta parlamentare sulla situazione da cui è scaturito in Sardegna...

Al Comune di Firenze

Per la sinistra del PSU improponibile una nuova candidatura Bargellini

Chiesta una giunta capace di rivolgersi alle forze antifasciste per realizzare un programma coraggioso e realistico

La sinistra socialista ha diffuso un documento firmato da Ceiso Banchelli, Enzo Enriquez Agnolotti e Giorgio Morales...

Il documento la sinistra fa presente che essa ha sempre ritenuto che il mandato di una maggioranza di centro sinistra rendesse necessaria la formazione di una giunta di sinistra...

Il documento aggiunge che in questa sede si sono espressi da una «grande maggioranza» dei membri del Comitato esecutivo...

LEGGE OSPEDALIERA

Si conclude in Commissione Sanità il dibattito parlamentare

Il ministro Mariotti di fronte all'attacco dei senatori d.c.

Attesa una presa di posizione del PSU dopo il dichiarato proposito della DC di affossare il provvedimento - I senatori comunisti per una modifica della legge che preveda a carico dello Stato tutte le spese di ospedalità in modo da avviare la riforma sanitaria

Il ministro socialista Mariotti, che conclude domani alla Commissione Sanità del Senato il dibattito preliminare sulla legge ospedaliera...

Nonostante i partiti di governo, su richiesta del PSU, si siano impegnati a non ostacolare l'iter della legge...

Invece no. Dopo avere deprecato il primitivo testo ora la destra dc vuole l'affossamento della legge...

I senatori comunisti, sottolineando nel dibattito in Commissione Sanità, i termini della proposta di legge...

Parrebbe quasi una nuova moda: tutti parlano in questo momento dei modi e delle condizioni dell'occupazione femminile...

Tra il 1959 e il 1966, come è stato detto allo stesso recente convegno nazionale dc...

Alla Camera

Il governo difende l'operazione Ente Risi

Scandaloso alla Camera: il sottosegretario all'Agricoltura, Schietroma, è venuto ieri a Montecitorio a difendere e giustificare l'operazione con cui il Comune di Risi...

Cento cooperatori dell'URSS visitano l'Italia

Sono in visita in Italia cento dirigenti della cooperazione di consumo in Unione Sovietica (Centrosyusy), ospiti della Lega italiana delle cooperative...

Diventa sempre più intollerabile la condizione delle donne lavoratrici

Costrette a fare le casalinghe dopo 8-10 ore di fabbrica

Le risposte a una inchiesta del comune di Reggio Emilia - Il convegno del PCI a Bologna sull'occupazione femminile presente Nilde Iotti

Dalla nostra redazione

Parrebbe quasi una nuova moda: tutti parlano in questo momento dei modi e delle condizioni dell'occupazione femminile...

Tra il 1959 e il 1966, come è stato detto allo stesso recente convegno nazionale dc...

Alla Camera

Il governo difende l'operazione Ente Risi

Scandaloso alla Camera: il sottosegretario all'Agricoltura, Schietroma, è venuto ieri a Montecitorio a difendere e giustificare l'operazione con cui il Comune di Risi...

Cento cooperatori dell'URSS visitano l'Italia

Sono in visita in Italia cento dirigenti della cooperazione di consumo in Unione Sovietica (Centrosyusy), ospiti della Lega italiana delle cooperative...

Diventa sempre più intollerabile la condizione delle donne lavoratrici

Costrette a fare le casalinghe dopo 8-10 ore di fabbrica

Le risposte a una inchiesta del comune di Reggio Emilia - Il convegno del PCI a Bologna sull'occupazione femminile presente Nilde Iotti

Dalla nostra redazione

Parrebbe quasi una nuova moda: tutti parlano in questo momento dei modi e delle condizioni dell'occupazione femminile...

Tra il 1959 e il 1966, come è stato detto allo stesso recente convegno nazionale dc...

Alla Camera

Il governo difende l'operazione Ente Risi

Scandaloso alla Camera: il sottosegretario all'Agricoltura, Schietroma, è venuto ieri a Montecitorio a difendere e giustificare l'operazione con cui il Comune di Risi...

Cento cooperatori dell'URSS visitano l'Italia

Sono in visita in Italia cento dirigenti della cooperazione di consumo in Unione Sovietica (Centrosyusy), ospiti della Lega italiana delle cooperative...

Diventa sempre più intollerabile la condizione delle donne lavoratrici

Costrette a fare le casalinghe dopo 8-10 ore di fabbrica

Le risposte a una inchiesta del comune di Reggio Emilia - Il convegno del PCI a Bologna sull'occupazione femminile presente Nilde Iotti

Dalla nostra redazione

Parrebbe quasi una nuova moda: tutti parlano in questo momento dei modi e delle condizioni dell'occupazione femminile...

Tra il 1959 e il 1966, come è stato detto allo stesso recente convegno nazionale dc...

Ad agosto

rispetto al 1966

Aumentati (3,6%) i prezzi al consumo

Le rilevazioni dell'Istituto di statistica (ISTAT) segnalano anche per il mese di agosto di quest'anno un aumento dei prezzi al consumo e dell'indice generale del costo della vita...

L'indice generale del costo della vita registrato per il mese di agosto un aumento del 2,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1966...

Schietroma, inoltre, nella risposta alla interpellanza del compagno Scarpa e di altri deputati comunisti...

Schietroma ha riferito pesantemente quello che la RAI-TV e l'Ente Risi hanno sostenuto sempre difendendo il «colpo»...

I panettieri revocano lo sciopero

Lo sciopero che i panettieri avevano proclamato per domenica, è stato revocato...

E' uscito il numero di settembre di «Vita di sezione»

E' uscito ed è in distribuzione il numero di settembre di «Vita di Sezione», rassegna mensile di attività a cura della sezione di organizzazione agraria nazionale...

Indetta dalla Lega dei Comuni

Assemblea di amministratori

Si aprirà a Roma il 16 novembre

La vasta risonanza in tutta la stampa e l'opinione pubblica della situazione è stata aggravata dalle tendenze centralistiche, già espresse nella politica quotidiana del potere esecutivo e nei provvedimenti legislativi riguardanti gli enti locali...

Perché questo non sarà il « decennio americano »

# Due modi di essere una superpotenza

Walter Lippmann è — molti lo sanno — il decano dei grandi esperti di politica internazionale del giornalismo americano. Per un pezzo ne fu quasi l'oracolo. Ora un po' meno. Comunque, non è sospetto di essere un « rosso ». Quest'estate è venuto in Europa. Adesso, tornato in America, scrive le sue riflessioni. Eccone un brano interessante: « L'ordine internazionale che è andato volutando nel Medioevo, l'ordine imposto e diretto dalle grandi potenze occidentali, è stato scosso. Ci sono alcuni che pensano di tornare a questo vecchio ordine, con gli Stati Uniti al posto della Gran Bretagna del XIX secolo. Ma tutti i giorni pensano così? Il presidente Johnson, il segretario Rusk e il signor Nixon, ad esempio — non fanno che complicare la confusione e l'anarchia dell'ordinamento internazionale. (Il corsivo è mio - G.B.).

tecnologiche moderne. E, non, l'imperialismo resta l'imperialismo. Lo riconosce anche Lippmann quando parla di « ordine del XIX secolo ». Ma anche se non lo ammette, le cose non cambierebbero. Gli Stati Uniti restano una potenza imperialistica, come imperialistica è la loro guerra nel Vietnam e imperialistici sono i loro piani di « dominazione mondiale ». E buon per noi — per noi tutti — che a una « superpotenza » imperialistica si contrappone anche una grande potenza socialista. Questo non è manicheismo. E' la realtà del mondo moderno.

Oggi è divenuto di moda su gran parte della stampa, quando si discutono i grandi mondiali, parlare in comune delle « due » superpotenze, che quegli avvenimenti determinerebbero. Quando proprio non si può fare a meno di criticare gli Stati Uniti, almeno si cerca, con quella generale locuzione, di accoppiare nell'antico anche l'Unione Sovietica. Ora, mi auguro credo sia opportuno affermare che, se proprio si deve parlare di « superpotenze », ebbene, nel mondo c'è superpotenza e superpotenza. Non è affatto in differenziale che una sia quella che ha aggredito il Vietnam e l'America e l'altra quella che sta invece dalla parte del Vietnam aggredito, bombardato e « trattato » al napalm. Ma non si tratta solo di questo.

Mondo che non è più uguale a quello di ieri. Ci permettiamo un'altra citazione, più lunga questa volta, di Lippmann: « Dopo anni di lotta la più grande potenza imperialistica sulla terra si rivela incapace di piegare alla propria volontà un popolo piccolo e arretrato. I nostri falchi asseriscono che il mancato successo militare è dovuto alla strategia ufficiale, consistente nel ferire l'avversario, senza mai colpire la sua azione nel Vietnam sarebbe uno scandalo militare, se non fosse la dimostrazione di enorme importanza storica del fatto che il potere di fuoco delle armi moderne può distruggere o neutralizzare un avversario, ma non può piegarlo. Questo è il motivo per cui Lippmann comprende ciò che i dirigenti del nostro paese (e anche quelli del nostro) non comprendono: cioè che l'ordine del XIX secolo non è più possibile e il tentativo di ristabilire il controllo del mondo all'America può arrecare lutti e miserie a tutti. Ma è qui che bisogna spingere l'analisi sino in fondo. Se l'ordine imperialista è condannato, lo è proprio per come è cambiato il mondo in questo ultimo mezzo secolo, cominciato esattamente con la Rivoluzione russa del '17, che non solo ha fatto nascere da un paese arretrato la prima grande potenza socialista, ma ha dato vita ad un processo mondiale di emancipazione dei popoli che può sfociare solo nella fine dell'imperialismo.

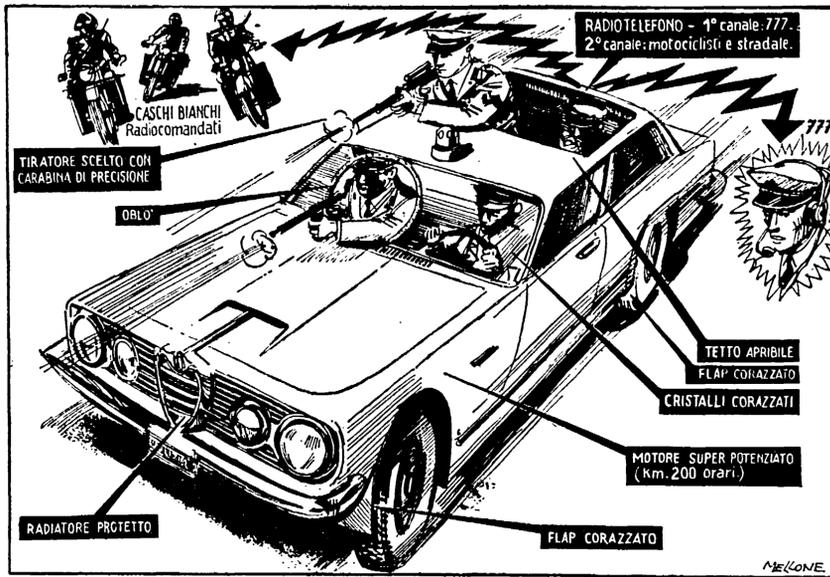
**Giuseppe Boffa**

## PERCHE' E COME LA FRANCIA HA ABBANDONATO L'INTEGRAZIONE ATLANTICA

# L'esercito francese era in mani americane

Le tappe dello sganciamento: dal Vietnam all'Europa — I ministri francesi non potevano atterrare sugli aeroporti americani in Francia

## L'ESCALATION DELLA POLIZIA



Se la faccenda è vera, forse è meglio ordinare l'evacuazione di Milano, almeno per le donne, i bambini e i vecchi inabili al lavoro. Questo è il motivo per cui Lippmann comprende ciò che i dirigenti del nostro paese (e anche quelli del nostro) non comprendono: cioè che l'ordine del XIX secolo non è più possibile e il tentativo di ristabilire il controllo del mondo all'America può arrecare lutti e miserie a tutti. Ma è qui che bisogna spingere l'analisi sino in fondo. Se l'ordine imperialista è condannato, lo è proprio per come è cambiato il mondo in questo ultimo mezzo secolo, cominciato esattamente con la Rivoluzione russa del '17, che non solo ha fatto nascere da un paese arretrato la prima grande potenza socialista, ma ha dato vita ad un processo mondiale di emancipazione dei popoli che può sfociare solo nella fine dell'imperialismo.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, ottobre. Lo sganciamento della Francia dal meccanismo militare integrato avvenne a tappe successive. Esso cominciò nel 1963 con un episodio abbastanza fantasioso, valido di per sé ad attestare la subordinazione francese agli americani. Nella visita di addio che l'ammiraglio americano Dennis reso al generale De Gaulle, in occasione del suo abbandono del posto di comandante in capo dell'Atlantico, egli avrebbe fatto allusione alle unità navali francesi sotto il suo comando. Il Presidente della Repubblica si sarebbe assai sorpreso nell'apprendere dello stato delle cose, e avrebbe chiesto delucidazioni; accertata la realtà, chiese che si ponesse subito fine all'aggregazione di navi della Repubblica francese al comando NATO. E così il 21 giugno 1963 la flotta francese messa a disposizione della NATO nell'Atlantico ritornò sotto piena sovranità della Repubblica.

nione della SEATO indetta il 35 maggio a Londra e il cui oggetto di dibattito era la guerra nel Vietnam, sottolineando come già alla conferenza di Manila del 1964 la Francia si era trovata talmente in disaccordo con gli alleati sulla condotta da seguire verso l'ex Indocina, da non aver potuto associarsi al comunicato. Parigi marcia spettacolarmente il suo dissenso non solo lasciando la sedia vuota a Londra, ma polarizzando ufficialmente con il comunicato finale di quella riunione, che proclamava la tesi « dell'aggressione del Nord Vietnam contro il Sud » e che preannunciava l'uscita della Francia dalla SEATO. La Francia dichiarò di non sentirsi legata in alcun modo dal documento conclusivo della conferenza. Era il momento di una svolta. La Francia si sarebbe sottratta ad una delusione per il Vietnam, esigeva la solidarietà e la partecipazione dei partners atlantici in nome dell'alleanza occidentale.

più pronunciato, era stampata a secco questa scritta: « Solo per occhi americani ». Allorché altri personaggi americani, Dean Rusk o altri, arrivavano in Francia, essi di solito sbarcavano dal loro aereo militare direttamente nell'aeroporto di Evreux come se questo fosse un pezzo di terra americana. Il 3 marzo 1966 il sottosegretario George Ball, venuto a Parigi per una riunione della NATO, dichiarò che « i francesi e i britannici non sono alleati atlantici ma sono alleati atlantici ». In una intervista a Le Monde, primo aprile 1966; ma nulla suonava a maggior disdegno e in un'occasione di tradizione della stessa cronaca dello « sbarco » del sottosegretario americano in terra di Francia. Ball era piombato dal cielo, per così dire, arrivato e ripartito. L'America non aveva nemmeno avuto bisogno di mostrare un passaporto. Il suo aereo, funzionava con il suo aereo, funzionava come un aereo americano. Sarebbe molto difficile, per un aereo atlantico, atterrare sull'altra riva dell'Atlantico, anche se un governo membro dell'Alleanza. L'equilibrio, secondo i francesi, era solo un bluff demagogico. Gli aeroporti americani sulla stessa riva dell'Atlantico non offrivano, anche per i mezzi del governo francese. Un ministro di De Gaulle denunciò che un giorno, sorvolando il centro della Francia, il pilota del suo aereo chiese di atterrare alla base di Chateauroux; no, risposero le autorità americane. Il ministro fece pressioni e comunicò: « Sono un membro del governo Pompidou ». « Chi non cambia nulla: voi non avete il permesso di atterrare », rispose il comandante americano.

Il 27 aprile 1964 De Gaulle annunciava il ritiro di tutti gli ufficiali francesi dagli Stati Maggiori navali interallentati, e la flotta francese nel Mediterraneo, cui era stata assegnata una zona di operazione sotto il comando dello Shape, veniva riportata anch'essa sotto l'autorità francese. Ma il fatto più clamoroso si verificò un anno dopo, il 24 aprile 1965, allorché la Francia annunciò che nessun naviglio della marina francese avrebbe partecipato alle grandi manovre della SEATO nel mar della Cina, vale a dire alle provocatorie esercitazioni contro il Vietnam, guidate dalla flotta americana. In pari tempo, il Quai d'Orsay comunicava la decisione di disertare la ri-

Per capire lo spirito che governa l'alleanza bisogna fare un lungo passo indietro, e tornare ad una delle deliberazioni bilaterali intercorse tra Francia e America, in data 18 dicembre 1952 e in cui si trova scritto che « essendo la resistenza delle nazioni libere in Asia del Sud Est in armonia con gli scopi della politica americana, la Francia si impegna a cooperare con gli Stati Uniti e gli altri paesi dell'Alleanza atlantica, la campagna condotta in Indocina dalle forze dell'Unione francese deve essere sostenuta dai governi atlantici ». In piena guerra indocinese, facendo fede ai sunnominati « ideali » e scopi dell'alleanza, Foster Dulles, aveva domandato a Bidault come è testimoniato dal libro del Tourneau, « Ma non vorreste una atomica per porre fine alla guerra? ». La scelta di « ideali » di cui si parla in Italia a proposito dell'Alleanza era stata compiuta nel quadro di questo cinismo, su cui si fondava la politica di Dulles e si fonda oggi la aggressione americana al Vietnam nella quale più di una volta l'America ha tentato di coinvolgere strettamente i suoi alleati europei.

Nella piramide dei comandi NATO, negli Stati Maggiori integrati, la presenza di alti ufficiali francesi era una pura « presa in giro ». Mi dice un esperto militare francese, « Ogni posto importante era occupato da un americano, e i poteri del generale Crepin erano inferiori a quelli di qualsiasi ufficiale americano ». L'integrazione degli Stati Maggiori consisteva nel fatto che, prima un ufficiale francese parlava essenzialmente la lingua dell'alleato, il tedesco, ora egli aveva invece appreso la lingua dell'alleato, l'americano, mentre l'ufficiale statunitense nell'allegria squadrone del capitano Hurluret il protagonista di una celebre satira sull'ufficiale francese schiacciato dalla gerarchia militare, pro gli ordini dei superiori e preso a calci nel sedere dal capitano Hurluret, dopo 50 anni, diventa un personaggio chiave nella polemica sulla NATO; è andato per un momento ad abitare all'Eliseo, lo studio del presidente: solo che i vari comandanti Hurluret non erano più francesi ma americani. « I nostri rappresentanti nei comandi NATO giocano il ruolo del capitano Hurluret », affermò la voce più autorevole della Repubblica in polemica con i vari Pieven, Faure e Fontanette (moderati e dc. francesi) i quali sostenevano che il Comando NATO dipende dal Consiglio atlantico e che questo non può prendere decisioni alcuna senza l'accordo della Francia. Abbandonando ogni bonaria nazionalistica, i detentori del potere lasciarono venire a nudo il quadro della loro sottomissione militare. Gli ufficiali dell'esercito francese non contavano più del capitano dell'Allegro squadrone per gli strateghi americani accampati in Francia. Tutte le decisioni prese in comune nei comandi NATO concernevano essenzialmente le questioni logistiche o l'intenzione come la chiama De Gaulle. Su tutti i documenti che riguardavano l'industria o un interesse militare

Oltre a respingere tutto il discorso strategico-politico dell'America, i generali francesi affermarono — al momento della rottura del '66 — che le loro forze nella NATO avevano un buffo ruolo di subordinazione. Courteline, nell'allegria squadrone del capitano Hurluret il protagonista di una celebre satira sull'ufficiale francese schiacciato dalla gerarchia militare, pro gli ordini dei superiori e preso a calci nel sedere dal capitano Hurluret, dopo 50 anni, diventa un personaggio chiave nella polemica sulla NATO; è andato per un momento ad abitare all'Eliseo, lo studio del presidente: solo che i vari comandanti Hurluret non erano più francesi ma americani. « I nostri rappresentanti nei comandi NATO giocano il ruolo del capitano Hurluret », affermò la voce più autorevole della Repubblica in polemica con i vari Pieven, Faure e Fontanette (moderati e dc. francesi) i quali sostenevano che il Comando NATO dipende dal Consiglio atlantico e che questo non può prendere decisioni alcuna senza l'accordo della Francia. Abbandonando ogni bonaria nazionalistica, i detentori del potere lasciarono venire a nudo il quadro della loro sottomissione militare. Gli ufficiali dell'esercito francese non contavano più del capitano dell'Allegro squadrone per gli strateghi americani accampati in Francia. Tutte le decisioni prese in comune nei comandi NATO concernevano essenzialmente le questioni logistiche o l'intenzione come la chiama De Gaulle. Su tutti i documenti che riguardavano l'industria o un interesse militare

« Una cittadella Usa anticomunista costruita nel sottosuolo francese »

« Una cittadella Usa anticomunista costruita nel sottosuolo francese »

## Come il Comune di Roma è fallito per mille miliardi

# « CARO COLOMBO » AL CICLOSTILE

In consiglio comunale il sindaco ha spiegato che le lettere di « aiuto » al ministro del Tesoro sono « ordinaria amministrazione » Come si regalano trenta milioni ad un istituto religioso - Cinquanta miliardi di imposte paralizzati dalle beghe interne del centro-sinistra

L'assessore al bilancio del Comune di Roma ha confermato al Consiglio comunale di essere profondamente amareggiato e deluso. Stava rispondendo all'ordine del giorno comunista sulla situazione finanziaria del Comune. Cioè, non pensavo a una loro possibile superiorità? Per bocca dei loro « cervelli » del Dipartimento di Stato hanno proposto il « decennio americano », cioè un intero periodo storico — in realtà molto più lungo di dieci anni — in cui il mondo sarebbe governato dagli Stati Uniti. E Lippmann ci ricorda che questo è anche, nel fondo, il pensiero dei Johnson e dei Rusk, che aspirano a un mondo diretto da Washington. Ma questo non è un fenomeno nuovo in America. Lo stesso ambasciatore di dominio mondiale erano apparsi oltre Atlantico anche subito dopo la guerra, quando gli Stati Uniti ritenevano di poter disporre a lungo del monopolio atomico. Anche allora si erano trovati « teorici » del « governo mondiale » americano. Da ieri a oggi sono cambiati i nomi: allora si chiamavano Burnham (lo stesso che teorizzava la tecnocrazia); adesso si chiamano Brzezinski e Rostow. Ma la sostanza — come giustamente ricordava la stampa sovietica — è la stessa. Allora si parlava di « respingere indietro » (roll back) i paesi socialisti; oggi si parla di « secolo dell'America ».

« Battendo cassa » Il Comune di Roma è ormai ridotto a vivere così « battendo cassa » una volta o più volte in un mese al ministero del Tesoro per pagare gli stipendi di 40 mila dipendenti, le cambiali dei fornitori che stanziano e vanno in protesto, le rate dei mutui e gli interessi sugli stessi. I debiti, è noto, hanno raggiunto la cifra astronomica di mille miliardi, circa un quinto dei debiti di tutti i comuni italiani. Le entrate tributarie, secondo le previsioni del bilancio 1967, sono pari a 71 miliardi e quasi tutte (63 miliardi) vengono spese per pagare i mutui e gli interessi. Il disavanzo effettivo di questo anno supera i 126 miliardi. Il principale compito, se non l'essenziale, del sindaco di Roma sembra dunque essere quello di stiliare affannose richieste di soldi per non chiudere i battenti. « Grabano su noi tribliche pioghe... » — ha deplorato, con un tono drammatico, il sindaco Petrucci durante il discorso celebrativo del 97. anniversario di Roma Capitale. E così, lui, si è messo l'anima in pace. Un Petrucci può forse opporsi ad una piaga biblica? Forse per aver raggiunto questa consapevolezza, altre lettere al « caro Colombo » sarebbero partite dal Campidoglio per chiedere altri soldi. « Sono strettamente indispensabili — ha affermato l'assessore — e perciò sono stati richiesti, per l'ultimo trimestre di ottobre-dicembre ancora 30 miliardi », portando così a 92 miliardi le anticipazioni ottenute quest'anno dalla amministrazione comunale della Capitale per far fronte al fabbisogno medio di cassa.

« Battendo cassa » Il Comune di Roma è ormai ridotto a vivere così « battendo cassa » una volta o più volte in un mese al ministero del Tesoro per pagare gli stipendi di 40 mila dipendenti, le cambiali dei fornitori che stanziano e vanno in protesto, le rate dei mutui e gli interessi sugli stessi. I debiti, è noto, hanno raggiunto la cifra astronomica di mille miliardi, circa un quinto dei debiti di tutti i comuni italiani. Le entrate tributarie, secondo le previsioni del bilancio 1967, sono pari a 71 miliardi e quasi tutte (63 miliardi) vengono spese per pagare i mutui e gli interessi. Il disavanzo effettivo di questo anno supera i 126 miliardi. Il principale compito, se non l'essenziale, del sindaco di Roma sembra dunque essere quello di stiliare affannose richieste di soldi per non chiudere i battenti. « Grabano su noi tribliche pioghe... » — ha deplorato, con un tono drammatico, il sindaco Petrucci durante il discorso celebrativo del 97. anniversario di Roma Capitale. E così, lui, si è messo l'anima in pace. Un Petrucci può forse opporsi ad una piaga biblica? Forse per aver raggiunto questa consapevolezza, altre lettere al « caro Colombo » sarebbero partite dal Campidoglio per chiedere altri soldi. « Sono strettamente indispensabili — ha affermato l'assessore — e perciò sono stati richiesti, per l'ultimo trimestre di ottobre-dicembre ancora 30 miliardi », portando così a 92 miliardi le anticipazioni ottenute quest'anno dalla amministrazione comunale della Capitale per far fronte al fabbisogno medio di cassa.

Giunte comunali di Roma hanno fatto sentire il loro peso, si sono unite alla battaglia di altri comuni, di studiosi, di urbanisti, dell'opinione pubblica per strappare un nuovo regime dei suoi? Ma, Anzi, dal Campidoglio è sempre partita una linea contraria: tanto è vero che ci si trova in imbarazzo nello scegliere gli episodi scandalosi che hanno marcato lo sviluppo urbanistico della città. Siamo al punto in cui la legge sulle aree fabbricabili, in vigore da quattro anni, non ha reso una lira al Comune di Roma per il semplice fatto che questo non ha nemmeno protetto ad applicarla. C'è un episodio, abbastanza recente, che vale la pena di ricordare, perché dà una idea precisa non solo del modo di amministrare il denaro pubblico, ma anche della « contropartita » fra le giunte di destra, di centro, di centro sinistra che si sono succedute in Campidoglio. Un ente religioso perse anni fa una causa con il Comune che gli aveva imposto il pagamento di 30 milioni per contributi di migliorata. Una sentenza del giudice del collegio speciale della Corte d'Appello di Roma condannava il contributo imposto dal Comune. L'ente religioso avrebbe perciò dovuto pagare. Senonché, un bel giorno, la Giunta di centro-sinistra ha presentato una deliberazione in cui sosteneva che il Comune, cioè lei stessa, aveva torto e che rinunciava a riscuotere i 30 milioni di credito. L'avvocatura del comune, che davanti al giudice aveva difeso le ragioni del comune, improvvisamente ha cambiato anch'essa parere e ha affermato di essersi sbagliata. Non c'è stato

Politica fiscale Diamo un'occhiata alla politica fiscale. Il già ricordato assessore al Bilancio in una intervista al giornale del suo partito, « L'Avanti! », disse: « E' assurdo che, senza essere decisi giaciano per anni (alcuni da più di 10 anni) una media di 300 mila ricorsi contro le imposte comunali, e sono naturalmente i ricorsi più interessanti ». Questi ricorsi hanno portato al congelamento di 50 miliardi di tributi, perché, secondo la legge, un contribuente che ricorre deve essere tassato in base alla sua denuncia. E chi ricorre sono i più grossi contribuenti romani, dall'aristocrazia nera ai costruttori edili. L'assessore ha ragione, è assurdo. Ma si è dimenticato di aggiungere che dal febbraio del 1965 allo aprile di quest'anno la commissione comunale di prima istanza per l'esame dei ricorsi è rimasta paralizzato a causa delle beghe dei partiti del centro-sinistra sulla designazione dei suoi membri. Per smaltire i 300 mila ricorsi si usa con disinvoltura l'istituto del concordato, spesso vero e proprie amnistie finanziarie delle quali beneficia chi dovrebbe pagare di più.

Città da incubo Prendiamo il caso della riforma urbanistica che si fa, e bene, a suo tempo, avrebbe fornito armi al comune per combattere la speculazione che nel giro di una decina di anni si è intascata oltre mille miliardi costruendo una città da incubo. Quando mai le

« Una cittadella Usa anticomunista costruita nel sottosuolo francese »

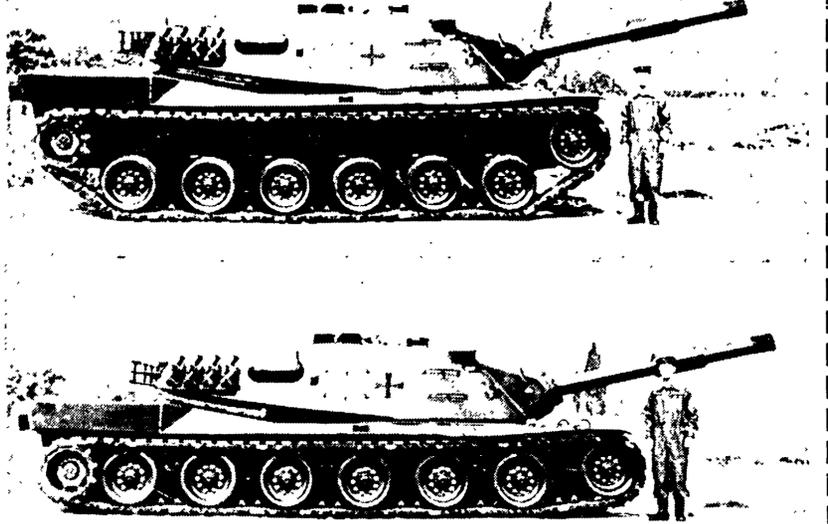
« Una cittadella Usa anticomunista costruita nel sottosuolo francese »

« Una cittadella Usa anticomunista costruita nel sottosuolo francese »



E' armato di missili da 152 mm. ed è velocissimo

# USA E BONN PRODUCONO INSIEME IL SUPER-PANZER



BONN — Questo carro armato è stato presentato ieri per la prima volta a Bonn e a Washington: si tratta infatti di un mezzo militare realizzato insieme da Stati Uniti e Germania federale e che testimonia sincreticamente la collaborazione dei due governi nel campo della produzione bellica. Il carro armato, denominato M60, viene definito « rivoluzionario » per l'alta velocità che può raggiungere, per la sua capacità di operare anche sommerso e per lo speciale sistema di sospensioni. E' armato, tra l'altro, di missili « Shillelagh » di 152 mm. NELLE FOTO: sopra, il carro in posizione normale per i percorsi su terreno piano; sotto, con le ruote estreme abbassate per i percorsi su terreno accidentato.

## BATTAGLIA NEL GHETTO DI MILWAUKEE

# Rispondono coi fucili all'attacco razzista

Arrestato l'attore negro Dick Gregory. Rischiano solo 10 anni gli assassini di tre integrazionisti di Philadelphia

**Nostro servizio**  
MILWAUKEE (Wisconsin), 9. Gli afroamericani sparano di nuovo. Hanno risposto a fucilate, quando la polizia di Milwaukee ha compiuto una ennesima provocazione contro i cortei che protestavano per la discriminazione degli alloggi. L'attore Dick Gregory è stato arrestato. Il prete bianco James Groppi, animatore delle manifestazioni, non è stato preso dai poliziotti soltanto perché protetto da una squadra di auto-difesa organizzata dai manifestanti. Il clima di questo centro operato dei Grandi laghi è arroventato. Gli incidenti hanno avuto inizio, ieri, quando la polizia ha intimato ai manifestanti di sgomberare la sede stradale, occupata da un fiume di negri che innalzavano cartelli antirazzisti. La risposta è stata decisa: « No. Restiamo qui ». La carica è scattata, brutale. Dodici i feriti, venti gli arrestati, oltre al fatto che deve la sua libertà all'essere stato difeso da un gruppo di manifestanti appostati nei vicini vicoli. La polizia ha picchiato indiscriminatamente uomini, donne e bambini. Erano passati soltanto pochi minuti dal grosso degli incidenti, e le auto della polizia stavano compiendo veri e propri « raid » punitivi nel ghetto della città, quando i primi colpi di fucile sono stati esplosi, dai tetti. Un paragrafo di due delle auto dei poliziotti sono andati in frantumi. Immediatamente si è scatenata una caccia all'uomo. Come si è detto, il clima in città è molto caldo. L'arresto di Dick Gregory — uno dei più popolari agitatori antirazzisti — e le dichiarazioni di prete Groppi sulla violenza della polizia hanno mobilitato la popolazione, che si prepara a fronteggiare eventuali attacchi, siano essi della guardia nazionale — la milizia composta esclusivamente da razzisti — o dei teppisti bianchi, quelli che recentemente avevano organizzato la manifestazione contro padre Groppi, chiedendo alle autorità religiose della diocesi che il prete italiano americano venisse allontanato e inabberando cartelli con su scritto: « Dio è bianco ».

Re dell'amianto ed ex playboy

## Morto l'uomo più sposato del secolo: undici mogli



**NEW YORK, 9.** Tommy Manville, settantatreenne, re dell'amianto, è morto per un collasso cardiaco. Gli era vicino l'undicesima moglie, Christiana Erdlen (nella foto), che egli aveva sposata nel 1960, quando la donna, che lavorava come cameriera, aveva solo 20 anni. Per decenni Tommy Manville ha fatto parlare di sé le cronache di mezzo mondo. Alla morte del padre ereditò dieci milioni di dollari; e a quell'epoca il dollaro valeva molto più di oggi. Le industrie dell'amianto gli rendevano bene, ma evidentemente riusciva a spendere più di quanto non incassasse.

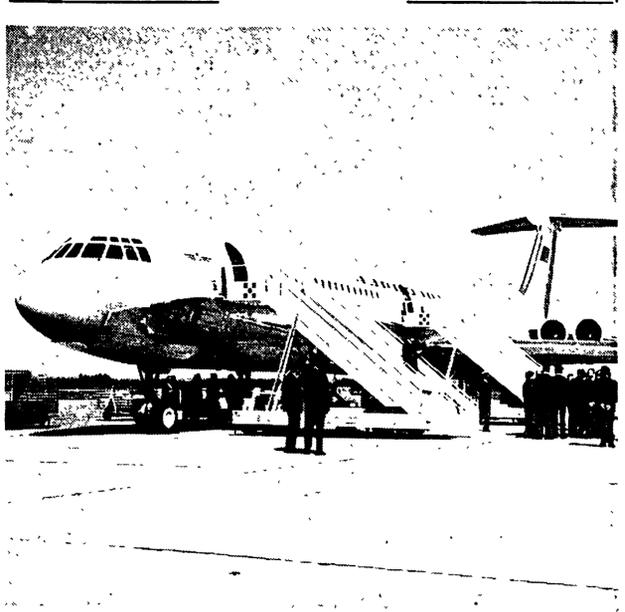
# Scoperto a baciare la fidanzata finisce in prigione e s'impicca

Il padre non è convinto e chiede un'inchiesta — Macchie di sangue su un libro di karaté — Due differenti versioni

**Dalla nostra redazione**  
**NAPOLI, 9.**  
Il 27 settembre scorso, a Martigny, in Svizzera, in una cella del locale carcere, si è impiccato un giovane emigrato casertano, Lucio Fusco, di 19 anni, da Riardo, in provincia di Caserta. Era imputato di atti osceni in luogo pubblico. Questa, almeno, la versione dell'accaduto fornita dalle autorità elvetiche. Una versione in cui il padre del giovane Pasquale non crede. E' venuto a trovarci in redazione. Un uomo stanco, affranto dal dolore nei capelli arrossati di pianto si levava una ininterrotta volontà: « Non ho paura di niente — ci dice — voglio andare fino in fondo. Voglio conoscere tutta la verità sulla morte di mio figlio ».

Inaugurati i voli dell'IL-62

## Il grande jet per Mosca



Da ieri, sulla Mosca-Roma-Mosca, vola il nuovo quadrigetto sovietico Ilyushin 62, capace di 147 posti di cui 45 in prima classe. Il jet dell'Aeroflot ha compiuto i voli inaugurali nei due sensi, recando a bordo personalità sovietiche, tra cui il ministro dell'aviazione civile, Loghinov, che è stato ospite dell'Alitalia. Nella foto: l'IL-62

Feroce delitto a New York

## Coppia massacrata in cantina a colpi di mattone

Le vittime avevano 18 e 21 anni - La giovane era figlia di un grande industriale tessile

**NEW YORK, 9.** La figlia di un noto industriale statunitense e un suo giovane amico sono stati assassinati con insidiosa ferocia l'altra notte a New York. I cadaveri di Linda Fitzpatrick, 18 anni, e di James Leroy Hutchinson, 21 anni, sono stati trovati nel scantinato di un grosso edificio popolare, in Lower East Side, un quartiere oramai conosciuto come quello degli « hippies »; a poca distanza dal palazzo, un « eccentrico » casertano che reca sulla facciata una grande scritta innegante al libero amore, c'è infatti il parco di Tompkins Square dove erano soliti riunirsi i seguaci del movimento « hippie », sciolto proprio pochi giorni fa. La tremenda scoperta è stata fatta dal padrone dello stabile, sceso nello scantinato per controllare l'impianto di riscaldamento i corpi dei due giovani giacevano nudi, faccia in giù, coperti di sangue; accanto, un mattone, l'arma di cui si sono serviti gli assassini.

Fidanzato intraprendente

## Rapisce l'amata per prevenire il rivale respinto

La madre della ragazza commenta: « Bene ha fatto mio genero »

**Dalla nostra redazione**  
**PALERMO, 9.** Per impedire che sia rapita da un altro pretendente, il fidanzato « ufficiale » rapisce la sua ragazza. E' successo a Palermo, in pieno centro. Protagonista-vittima è l'11 a grottesca vicenda di una bella ragazza di 16 anni, Anna Di Fresco, che amava — rimata — Filippo Tomaselli, 29 anni, induttore. Se non che, contro i due si è messo di mezzo il terzo uomo, spassante respinto Costi non s'era rassegnato al « no » della ragazza, la seguiva dovunque e non nascondeva le sue intenzioni di rapirla per impedire di sposare Filippo Saputa la cosa. Il fidanzato ha bruciato sullo spriti il rivale, rinunziando, sia pure a malincuore, al progetto di sposare la sua bella in pomp magna. Il ratto ha avuto fasti movimentate Aiutato da alcuni amici, Filippo ha atteso a bordo di un'auto che la fidanzata uscisse di casa con la madre. Quest-

## in poche righe

**Fossile con perla**  
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA — Due archeologi dilettanti, il prof. Delovetti e il pittore Cicalini, hanno trovato una conchiglia fossile durante un'escursione nella maremma toscana, a 700 metri d'altitudine, dove evidentemente milioni di anni fa c'era il mare. La conchiglia contiene ancora una perla purissima.

**Bimba uccisa**  
BONN — Un ragazzo ha trovato in un sacco il cadavere di una bambina. Probabilmente si tratta della piccola Sielke Wittenbeck, di 4 anni e mezzo, rapita sabato scorso. Il corpo della bimba è stato trovato nei pressi della casa di un uomo accusato del rapimento.

**Alcool e guida**  
LONDRA — Le zone intorno a Piccadilly Circus, sempre intasate paurosamente dalle ore notturne, sono da ieri deserte. Questo il primo effetto dell'entrata in vigore della legge che permette ai poliziotti di misurare, per mezzo di uno speciale sacchetto, la quantità d'alcool ingerita dai guidatori e di ritrarre — e di caso — la pena.

Due moribondi sul sagrato a Porto Empedocle

## La lite finisce a revolverate in mezzo alla folla in festa

**AGRIGENTO, 9.** Una folla sparatoria nel mezzo di una grande festa religiosa cui partecipavano centinaia di persone; gli avversari si sono scontrati proprio sul sagrato della chiesa, affollato di gente che aspettava la processione. Quattro sono i feriti, due di essi in fin di vita; una ragazza che nulla aveva a che fare con la sanguinosa rissa è stata raggiunta da due colpi di pistola. Questo è il tragico bilancio di un « ragionamento » che ha scovato il popolare quartiere della Lanterna, a Porto Empedocle, dove ieri notte si svolgevano i festeggiamenti in onore di Cristo Re. I feriti sono Giuseppe Chianetta e Salvatore Manella, ambedue di trenta anni, il loro amico

Giuseppe Caruana, di 31 anni, tutti e tre convolti nell'attacco; la sfortunata ragazza, Agnese Costanza, di 20 anni, era giunta da Palermo a Porto Empedocle per assistere al matrimonio dello zio. Proprio mentre disperato sono le condizioni del Caruana e del Manella: l'uno è stato colpito alla testa, all'altro un proiettile ha trapassato lo stomaco. Entrambi sono riusciti a disgiungersi e vengono attualmente ricoverati. L'origine della sparatoria, le ragioni del litigio, non sono ancora chiare. Tutto pare sia cominciato qualche ora prima, con

una rissa scoppiata al Luna Park. Lì, fra i cinque individui, tutti abitanti a Porto Empedocle, si è trascinato poi per le strade del paese, fino alla piazza dove la chiesa di Santa Maria del Carmelo. Era da poco passata la mezzanotte, ma tutto il quartiere era illuminato a festa; le strade popolate. Sul sagrato della chiesa, si affollavano un migliaio di persone: la processione che aveva fatto il giro del rione stava per rientrare e la gente si ammassava in due ali fitte, ai lati della porta. Qui è cominciato improvviso il gruppo dei contendenti. Ancora uno scambio di offese, poi i fratelli Santino hanno estratto le pistole ed hanno fatto fuoco. Alcuni colpi andavano a segno, gli altri volavano fra la folla impaurita e urlante. E' stato il panico, un fuggi-fuggi generale che ha travolto cose e persone. Alla fine sul sagrato restavano i quattro colpiti dalle pallottole.

Una storia fantascientifica

## Vuoto il cavallo Snippy « ucciso da un marziano »

**ALAMOSA, (Colorado), 9.** E' capitato altre volte che a un cavallo, dopo la morte, cervello e organi addominali entrassero in rapidissima decomposizione, si da non lasciare quasi più traccia. Ma non era mai accaduto che scomparisse la materia organica contenuta nella colonna vertebrale. Non ce n'era invece affatto in Snippy, il cavallo del Colorado di cui il proprietario ha denunciato la morte in questi termini: « Lo ha ucciso un marziano ». L'indagine è stata affidata a un veterinario e vertebrale completamente vuote: questo ha riscontrato l'autopsia. Scientificamente è inspiegabile. I medici negano che Snippy possa essere stato ucciso da un fulmine, e ugualmente escludono che un fulmine possa compiere simili distinzioni. Esternamente, Snippy non presentava ferite: solo due stracchiature, una al capo e una sul collo. Stracchiature superficiali, forse più ustioni che abrasioni. Accanto al luogo dove è stato trovato morto il cavallo, una fattoria del farmer Harry King presso Alamosa, sono stati riscontrati curiosi fori nel terreno, come le stampe di un congegno spaziale; al centro erbe bruciate, come da petti di scarico. Ma la scoperta più sensazionale è quella fatta da una donna, che nei pressi, ha trovato un cilindro con tré peli di ermetica. Lo ha preso in mano e questo, subito, si è arroventato. Usando mille precauzioni, è riuscita a collocarlo in una borsa e a consegnarlo alla polizia. Poi è andata a farsi medicare delle ustioni, di terzo grado. Mentre si sta accertando che cosa sia il curioso cilindro, è stato confermato che il terreno dove è morto Snippy è diventato improvvisamente radioattivo.

g. f. p.

VIA GATTESCHI: ecco i risultati della perizia medico-legale sul corpo di Silvano Menegazzo

La DC isolata nella polemica sull'urbanistica

ANCHE L'AVANTI IN DISACCORDO CON LA GIUNTA

Scambio di accuse fra il quotidiano socialista e il «Popolo» L'organo della DC afferma che i socialisti fanno il doppio gioco Tutti demagoghi per la DC gli architetti dell'Eliseo?

FATTI e MOTIVI

comune - provincia - parlamento

No del governo all'ACEA per l'energia elettrica

IL GOVERNO non ha alcuna intenzione di dare all'ACEA la concessione... per il territorio di Roma e l'hinterland... della produzione e della distribuzione dell'energia elettrica...

Questi i fatti salienti emersi ieri alla Camera nel corso della discussione di una interrogazione del compagno NATOLI... La richiesta di concessione fu avanzata all'unanimità dal Consiglio comunale...

Prima Porta: accelerare i tempi per la marrana Un gruppo di abitanti di Prima Porta è stato ricevuto in Campidoglio, dall'assessore ai lavori pubblici, signora Muu...

Tivoli: la giunta concede licenze illegali TIVOLI è senza sindaco: il compagno Coccia eletto in ballottaggio ai primi di giugno dette le dimissioni di fronte al Consiglio comunale...

I lavori in via Boccea: forse un giorno finiranno... TL GRAVE disagio cui sono costretti gli abitanti di via Boccea, per alcuni lavori stradali che ormai si protraggono da tempo...

Il marchese lottizza i terreni vincolati NELLO scorso mese di aprile l'Unità ha denunciato una delle più gravi manovre in atto contro la «157» a Roma. A Fiumicino, scrivevamo, si lottizza e si vendono indebitamente i terreni vincolati dai piani di applicazione della legge...

Via del Torrione: ecco una zona da risanare IN VIA del Torrione, vicino ai resti di un vecchio monastero, che per il crollo di un tetto ha visto anche la morte di una ragazza...

Disegnatori sovietici alla Casa della Cultura Nei quattro delle celebrazioni del Cinquantenario della rivoluzione d'Ottobre, si aprirà oggi alle 18.30, alla Casa della Cultura (via della Colonna Antoniana 52) una mostra dei disegni, satirici sovietici Kukrinski...

C'è la conferma: prima di morire assassinato venne stordito con il calcio di una pistola

I medici hanno riscontrato due ferite lacerate contuse provocate dalla «codetta» del caricatore dell'arma — Crolla il racconto di Torreggiani: vi erano due pistole in via Gatteschi — Alla luce degli elementi emersi nuova ricostruzione della sanguinosa rapina

Cimino

Concordi solo su questo: sparò lui



«NON SONO mai stato in via Gatteschi. In quella sera ero a ballare con gli amici a Monterotondo... Leonardo Cimino, dal suo letto in ospedale, ha sempre negato di aver partecipato alla sanguinosa rapina...

Torreggiani

Lo «storico» ha detto altre bugie?



PER lo «storico» della rapina di via Gatteschi le risultanze dell'autopsia, sono state davvero un brutto colpo. Torreggiani ha sempre sostenuto che soltanto Cimino era stato arrestato...

Lorria

La bilancia pende a suo sfavore



ANCHE a Mario Lorria la nuova ricostruzione del delitto di via Gatteschi non è certo favorevole. Sia pure, infatti, è chiamato in causa come «terzo uomo»...

NEL BREVE SPAZIO DI TEMPO E' SPARITO FABIO QUATRANA

IN TRENTA MINUTI DI «VUOTO» IL MISTERO DELLA SCOMPARSA

Ricostruita dagli investigatori la scena e controllati i movimenti di tutti i personaggi — Interrogati la madre e gli altri familiari del piccolo — Identikit per una coppia «strana»?



Fabio Quatrana

Trenta minuti di «vuoto», trenta minuti durante i quali è avvenuto «qualcosa» che nessuno riesce a spiegare. Il mistero della scomparsa di Fabio Quatrana è racchiuso in questo breve spazio di tempo...

Denunciate due ditte Acciughe mal conservate: sequestrate 745 scatolette I responsabili di due ditte di alimentari, una di Roma e l'altra di Genova, sono stati denunciati alla magistratura dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni...

Paradosale e grave episodio: il Comune non poteva provvedere prima? Per tre ore di lavori di riparazione tengono ancora sbarrata una scuola Forse solo oggi verranno sistemati alcuni tubi dell'acqua a un padiglione della «materna» di via dei Papeschi - La protesta delle madri

Polizia mobilitata per uno scherzo «C'è sangue ovunque» ma era soltanto vernice rossa Era solo vernice ma lui l'ha scambiata per sangue e terrorizzato, ha dato l'allarme, facendo accorrere «pantiere» e poliziotti a decine...

Disegnatori sovietici alla Casa della Cultura Nei quattro delle celebrazioni del Cinquantenario della rivoluzione d'Ottobre, si aprirà oggi alle 18.30, alla Casa della Cultura (via della Colonna Antoniana 52) una mostra dei disegni, satirici sovietici Kukrinski...

«Onda verde» all'Ostiene Da domani ennesima rivoluzione nel traffico: questa volta toccherà alla zona di piazzale Ostiene e di piazza di Porta San Paolo. Il provvedimento è preso nel quadro dell'attuazione dell'itinerario semaforizzato di via Ostiene...

Rogo nella notte: tre auto distrutte Due «500» ed una «600» in sosta al garage di via... incendiata l'altra notte per cause che non è stato ancora possibile precisare. Il fatto è accaduto verso le 3.30 di notte in via Alfanca...

Furto per 6 milioni ad un costruttore Il costruttore edile Alfredo Todini, di 57 anni, abitante in via Laurentina 50, ha denunciato al posto di polizia dell'EUR un furto per il valore di 6 milioni. Scoperti sono penetrati la notte scorsa nel suo appartamento...

Voleva bloccare il bus: arrestato Diceva che l'autobus non poteva partire perché un amico sarebbe giunto da un momento all'altro. Il controllore dell'autobus di Fisco Pucci ha atteso cinque minuti poi ha cominciato a discutere...

Si annuncia un programma di spicco al Palazzo dello Sport

Anche la Vanoni con i Rockies al nostro festival



Le indicazioni di lavoro per tutte le sezioni - Le feste di domenica all'INA-casa con Perna, Ponte Mammolo con Vetere e Settebagni con Marconi - La sottoscrizione

Longo domenica a Monterotondo inaugura la nuova Casa del Popolo

Tutte le sezioni del nostro partito, in ed in provincia, sono al lavoro per la riuscita del festival provinciale dell'Unità che si terrà il 22 ottobre al Palazzo dello Sport. Man mano va sempre più arricchendo il programma della festa alla quale prenderà parte, oltre al complesso inglese dei Rockies, Ornella Vanoni, la celebre cantante di musica...

la piccola cronaca

Il giorno Oggi, martedì 10 ottobre (283.82). Onomastico: Daniele. Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 17.46. Primo quarto di luna 08.7.

Cifre della città Ieri sono stati 76 maschi e 82 femmine: sono morti 41 maschi e 10 femmine, di cui 4 minori di sette anni. Sono stati celebrati 48 matrimoni.

Estrazione Questi sono i numeri estratti nella lotteria della festa dell'Unità di Pr. prevale: 1° premio, un televisore, n. 00097; 2° premio, un registratore, n. 00075; 3° premio, ferro elettrico n. 90048; 4° premio, bisbetico, n. 90045; 5° premio, frullatore, n. 90140.

Viaggio Dal 20 al 29 ottobre avrà luogo un viaggio aereo in Turchia...

il partito

ASSISE DONNA CAMPAGNA: Fiano ore 15 con M. L. Raco; Palombara ore 16 con Costa.

PROBLEMI DELLA SCUOLA A ROMA: venerdì 13 alle 18 sono convocati i segretari della sezione...

rena, Capannelle, Pietralata, Prenestino, EUR, Vittoria, Nomentano, Fiumicino, Tiburtino II, Italia, Mazzini, Aurelia, Ottavio, Casilia, Alessandrino, Tufello, Trullo, Primavera, Quarto Miglio, Villa Gordiano, Tor de Schiavi, Ostia Lido, Porta Medaglia, Al secondo punto all'ordine è la preparazione della Festa de l'Unità.

Mostra A l'angolo, via Orti di Napoli 7, personale di Manfredi Lanzani. Alla galleria Del vantaggio, via del Vantaggio 1-C, collettiva di pittori contemporanei.

Irresponsabilità dei ministri

Il ritiro di tutte le concessioni alla ditta Zeppieri e l'immediato passaggio delle linee automobilistiche, in via provvisoria alla STEFER, è stato chiesto al Consiglio provinciale dal gruppo comunista.

Ieri i comossi funerali del prof. Adolfo Natoli

Si sono svolti ieri mattina in viale Parioli i comossi funerali del professor Adolfo Natoli. Estimatori amici dello scienziato si sono affrettosamente stretti attorno ai familiari affranti dal dolore.

I lavoratori non sono stati ancora convocati

Ieri era il tredicesimo giorno di sciopero dei lavoratori della Zeppieri. Ancora una volta autisti, fattorini, impiegati, meccanici si sono recati in corteo al ministero del Lavoro dove la commissione interna e i dirigenti sindacali sono stati ricevuti.

Gli italiani mangiano solo baccalà e si curano con olio di fegato di merluzzo?

Quando certe situazioni assurde, sconesse non vengono affrontate e corrette da chi dovrebbe farlo, altri sono indotti a obbligarci a occuparsi. Prendiamo il toro per la coda: la cosiddetta Scala mobile. Essa riguarda oltre un milione di italiani e ha occupato per far ciò hanno semplicemente adattato opportunamente i cartellini che gli albergatori per alterare un complesso obbligo borbónico, devono riempire per la polizia.

La Stefer si è offerta per sostituire Zeppieri

PCI e PSIUP: togliere le concessioni al padrone delle autolinee - Un passo della Provincia presso Scalfaro

Il problema dei trasporti al Consiglio provinciale

Il ritiro di tutte le concessioni alla ditta Zeppieri e l'immediato passaggio delle linee automobilistiche, in via provvisoria alla STEFER, è stato chiesto al Consiglio provinciale dal gruppo comunista.

Irresponsabilità dei ministri

Il ritiro di tutte le concessioni alla ditta Zeppieri e l'immediato passaggio delle linee automobilistiche, in via provvisoria alla STEFER, è stato chiesto al Consiglio provinciale dal gruppo comunista.

I lavoratori non sono stati ancora convocati

Ieri era il tredicesimo giorno di sciopero dei lavoratori della Zeppieri. Ancora una volta autisti, fattorini, impiegati, meccanici si sono recati in corteo al ministero del Lavoro dove la commissione interna e i dirigenti sindacali sono stati ricevuti.

Gli arabi si battono per liberare la loro terra

Ancora vorrei dire qualcosa a proposito del fatto che i mezzi di informazione borghese, dalla televisione al quotidiano alle riviste, continuano a ripetere che gli arabi che si battono in difesa dei loro legittimi diritti nei territori occupati, nelle zone di frontiera occupate, le forze israeliane hanno commesso atrocità, distruzioni, violenze alle persone, ai beni, ai monumenti, ai sacri luoghi.

La Malfa non voleva parlare del Vietnam

In merito al vostro articolo apparso sull'Unità di lunedì 2, in cui si diceva che il giovane repubblicano, si faccia notare che esso non corrisponde alla verità.

Una trasmissione TV fatta apposta per giustificare il nuovo « patto d'acciaio »

« Memorie del nostro tempo ». In trasmissione televisiva curata da Humbert Bianchi, ha oltrepassato ogni limite concesso dal senso comune e dall'imprudenza di un informatore. Ma abbiamo assistito ad una manifestazione così insultante, intellettualmente, da parte di un informatore che si sente di un mezzo tanto diffuso come la televisione, ma abbiamo assistito ad una distorsione così macroscopica della verità dei fatti nel tempo d'acciaio che è quello che ci ha colpito.

Annunci sanitari

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura sclerosate (ambulatoriali)...

Assemblea regionale di segretari di Sezione

Domenica 15 ottobre, alle ore 9,30, nel teatro di via dei Frontani 4, si svolgerà l'assemblea regionale dei segretari delle sezioni del partito e del circolo della FGCI per l'initio della campagna del tesseramento e del provincialismo comunista.

Posta dalla Romania

STELA IACOBAN - str. Alexandru cel Bun - bl.4/77 - Succurs. Romania per 16 anni, corrisponderebbe in francese, italiano, inglese.

Posta dalla Romania

STELA IACOBAN - str. Alexandru cel Bun - bl.4/77 - Succurs. Romania per 16 anni, corrisponderebbe in francese, italiano, inglese.

Posta dalla Romania

STELA IACOBAN - str. Alexandru cel Bun - bl.4/77 - Succurs. Romania per 16 anni, corrisponderebbe in francese, italiano, inglese.

COLLEGIO MANIERI

Istituti parificati: MEDIA - GINNASIO - LICEO CLASSICO - SCIENTIFICO - ARTISTICO - ISTITUTO COMMERCIALE E PER GEOMETRI CORSO DI RECUPERO ANNI SCOLASTICI ROMA - Via Faleria, 21 - Tel. 770-032

COLLEGIO MANIERI

Istituti parificati: MEDIA - GINNASIO - LICEO CLASSICO - SCIENTIFICO - ARTISTICO - ISTITUTO COMMERCIALE E PER GEOMETRI CORSO DI RECUPERO ANNI SCOLASTICI ROMA - Via Faleria, 21 - Tel. 770-032

COLLEGIO MANIERI

Istituti parificati: MEDIA - GINNASIO - LICEO CLASSICO - SCIENTIFICO - ARTISTICO - ISTITUTO COMMERCIALE E PER GEOMETRI CORSO DI RECUPERO ANNI SCOLASTICI ROMA - Via Faleria, 21 - Tel. 770-032

COLLEGIO MANIERI

Istituti parificati: MEDIA - GINNASIO - LICEO CLASSICO - SCIENTIFICO - ARTISTICO - ISTITUTO COMMERCIALE E PER GEOMETRI CORSO DI RECUPERO ANNI SCOLASTICI ROMA - Via Faleria, 21 - Tel. 770-032

Si apre il VI Congresso internazionale degli italianisti

# DA OGGI A BUDAPEST SI PARLA ITALIANO

Lo studio della nostra lingua nelle scuole ungheresi - Le relazioni e gli interventi congressuali sul tema del Romanticismo

L'Associazione Internazionale per gli Studi di Lingua e Letteratura Italiana, l'organo internazionale unico delle ricerche sulla letteratura italiana dal 1953 in poi organizza ormai ogni triennio un congresso in vari centri culturali dell'Europa su temi fondamentali della letteratura italiana: l'Inghilterra, l'Italia, la Francia, la Germania Federale, poi di nuovo l'Italia, e adesso l'Ungheria sono i paesi dove si sono riuniti e si riuniranno oltre trecento studiosi d'ogni parte del mondo per discutere su Dante, sul Petrarca, sul Seicento, o sul Settecento, e adesso sul romanticismo italiano e sulla correlazione di questo con il movimento generale, con le tendenze romantiche dei singoli paesi europei.

L'Associazione Internazionale ha scelto per la prima volta un paese socialista per la discussione di un tema fondamentale, anzi per un tema moderno della letteratura italiana. La scelta del paese e l'invito da parte degli italianisti ungheresi sono ben fondati da ambo le parti. L'Ungheria è il solo paese in Europa dove l'insegnamento della lingua italiana è obbligatorio nei licei-ginnasi e in vari tipi di scuole medie, dove in ottanta scuole s'insegna l'italiano. Anzi sta sviluppandosi nel paese un nuovo tipo di scuola molto efficace, cioè licei-ginnasi con sezioni di lingua russa, inglese, francese, tedesca ed italiana.

### Traduzioni di classici e di contemporanei

In questo tipo nuovo si apprendono tutte le materie di insegnamento — eccetto quelle nazionali — come la letteratura o storia ungherese — nella lingua straniera prescelta per la sezione. Così per esempio nella « sezione italiana » s'impara la letteratura mondiale, geografia, storia universale, filosofia, in italiano. La conseguenza è che migliaia e migliaia di giovani conoscono l'italiano ad un livello più o meno alto. Alle università l'insegnamento della lingua e letteratura italiana — a differenza di molti altri paesi dell'Europa — è in italiano su basi raggiunte nelle scuole medie.

Un'altra conseguenza di questo insegnamento diffuso e abbastanza profondo può essere considerata la fioritura degli studi italiani prima di tutto alle università e anche in vari istituti scientifici del paese, per es. in quelli della Accademia Ungherese delle Scienze. All'Università di Budapest s'insegna l'italiano da quasi ottanta anni del secolo XVIII insieme con il francese, cioè quasi dal momento in cui l'Università fu trasferita da Nagyszombat (Győr) a Budapest, e poi a Pest. La prima cattedra ordinaria di italiano fu istituita agli inizi del XX secolo. Adesso oltre all'Università « Eötvös Loránt » di Budapest, c'è una cattedra anche a Szeged e la lingua s'insegna in tutte le istituzioni superiori della capitale, per es. all'Accademia di Musica, a quella delle Belle Arti, a quella dell'Arte Teatrale e Drammatica, ecc. In oltre cento anni si è formata una letteratura di traduzioni dall'italiano ad alto livello e sempre più estesa.

### « Giornale dei genitori »: un inserto su Don Milani

Nell'inserto dell'ultimo numero del « Giornale dei Genitori », recentemente uscito, troviamo un'ampia scelta di brani dell'opera « Lettera a una professoressa » attualmente esaurita e un articolo di P. Baldelli su Don Milani e la scuola di Barbiana: un libro sconosciuto che tutti debbono conoscere e meditare. Nello stesso numero, troviamo un articolo di B. Guidetti Serra su « I bambini maltrattati », un articolo sull'introduzione dell'educazione sessuale nella scuola di T. Gianni Gallino e un servizio sull'ultimo festival veneziano di cinema popolare di A. Marchesini Gobetti. Completano il numero consigli per i bambini appena tornati a scuola, rubriche varie ecc. (Richiedere il numero, L. 200, alla redazione del « Giornale dei Genitori », via Bagutta 12, Milano).

sempre più sensibile verso il nuovo: traduzioni di classici italiani, come quella di Dante, fatta da Mihály Babits, del Petrarca fatta da György Székely, quella del Boccaccio fatta da József Révay, poi traduzioni della letteratura italiana moderna, da Leopardi, Carducci, Pascoli, Saba, Ungaretti, Montale, dalle generazioni nuove, da prosatori, come Verga, Moravia, Prati, dai autori teatrali quali Pirandello, De Filippo, veramente fanno parte dell'opinione pubblica ungherese di oggi.

Gli studi sulla letteratura italiana mettono le loro radici in un suolo profondo. I lavori di letteratura comparata o gli studi diretti su soggetti italiani cominciarono già alla seconda metà del secolo scorso e diedero segni straordinari in queste materie, poeti, come János Arany, critici e storici della letteratura, come Ferenc Toldy, Jenő Péterfy, Sándor Imre, József Kaposi. Gli studi italiani di tipo nettamente moderno sono stati cominciati in questo secolo da Luigi Zambra e soprattutto da Jenő Kolta-Kastner, professore di letteratura italiana prima a Pécs, poi a Szeged. Si può dire che tali studi dopo il 1945, anno della liberazione dell'Ungheria, s'intensificarono in modo veramente impressionante, specialmente quelli sui classici, su Dante, Petrarca, Boccaccio, Leopardi, Manzoni, ma negli ultimi decenni anche i temi più moderni esercitano una attrazione molto viva. Si pubblicano studi e monografie su Pirandello, sul futurismo, sugli scrittori e poeti contemporanei.

Vengono pubblicate opere complete di Dante o le opere essenziali del Boccaccio, e in questi giorni l'intero *Canzoniere* petrarchesco. Sono in ripresa gli studi comparatistici: ne danno esempi le riviste ungheresi, come per es. la *Filológiai Közlemények* — Rivista Filologica —, l'*Acta Litteraria*, poi volumi, come per es. quello, uscito in occasione di questo Congresso dell'Associazione Internazionale di Letteratura Italiana, Roma, 1966, di József Révay, *Dieci secoli di rapporti culturali*, redatti da Matyás Horányi e Tibor Klaniczay. Non possiamo non menzionare il volume eccellente, uscito pure in occasione del Congresso, *Az olasz irodalom* — La letteratura italiana del XX secolo — una collana di studi di vari autori, redatta da György Szabó, pubblicato dalla Casa Editrice « Gondolat ».

All'atto dell'apertura del VI Congresso dell'Associazione Internazionale si affaccia il problema dei risultati che potranno uscire dalla discussione su un tema centrale di questo convegno, cioè sul problema del romanticismo.

### La « primavera dei popoli »

Dato che gran parte degli studiosi del romanticismo in campo internazionale, come il Northrop Frye, I.H. Whiffled, P. Brand, M.P. Alexeiev, Robert Van Nuffel, Umberto Bossi, Maria Corina Poppo, Ezio Raimondi, Natalino Sapego, Ettore Bonora, Giorgio Barberi-Squarotti e moltissimi altri saranno presenti, si può supporre, che i risultati non ci deluderanno. Già finora si può constatare che le relazioni del Frye, di Mario Puppo, di Ezio Raimondi, di Massimo Milla, Robert Van Nuffel, Raffaele de Cesare, M.P. Alexeiev, Josef Bukáček, Mirko Dejanovic, Stanko Škerlj, Géza Sallay colgono nel segno ed espongono i problemi con grande lucidità, qualche volta presentati si può accertare che il discorso avrà luogo su tutti i temi fondamentali del romanticismo: la teoria e « mitologia » del romanticismo, lo sviluppo storico del movimento, il romanticismo dell'azione che ha una correlazione così profonda con i movimenti politici del Risorgimento italiano ed europeo, « con la primavera dei popoli », romanticismo e realismo, post-romanticismo, questioni del linguaggio romantico, problemi e risultati dell'« Opera » come forma popolare della comunicazione artistica (Massimo Milla). Verranno illustrate le tendenze romantiche del Foscolo (Mario Puppo), dei Leopardi (Lucienne Portier),

il romanticismo manzoniano (Ezio Raimondi), quello del Nievo (Iginio De Luca, Marcella Ceccoli-Gora, Ferruccio Monterosso). Le forti correlazioni tra romanticismo inglese, tedesco, francese e quello italiano saranno analizzate ed esposte da Peter Brand, Robert Van Nuffel, Raffaele de Cesare. Dalle relazioni, dalle comunicazioni e dagli interventi finora presentati già adesso si può precisare che questi contatti così ricchi, profondi e complessi hanno molte volte un carattere ben differente da quello che si è formato nella opinione pubblica letteraria. L'apporto dell'Italia è molto più forte di quello che è stato riconosciuto da molti gruppi di studiosi, ed anche la proporzione dell'influsso straniero è differente da quella finora accertata.

### Cordialità e fraternità

Un altro momento molto significativo, che verrà trattato al Congresso, è la questione dell'insegnamento dell'italiano nel mondo (Jesip Jernej, Gyula Herczeg). Il Congresso il nira i suoi lavori a Venezia, dove sarà ospitato dal professor Vittore Branca, alla Fondazione Cini. E proprio a Venezia avremo una conferenza molto interessante di Filippo Maria Pontani sul romanticismo ellenico in relazione col romanticismo veneto. Si può sperare che i lavori del Congresso si svolgeranno nell'atmosfera di una cordialità vera, nello spirito della « fratellanza dei popoli », come speravano i grandi del romanticismo e del Risorgimento, il Foscolo, il Manzoni, lo Stendhal, lo Hölderlin, il Kossuth ed il Mazzini, il Garibaldi ed il Türr, ed anche noi.

Tibor Kardos

## Vinto da Saetti il concorso di quest'anno Sempre più ricchi d'affreschi i muri di Dozza Imolese

Il vincitore devolve il premio per il restauro del ponte levatoio dell'antico castello

Il paese di Dozza, a due passi da Imola, è senza dubbio uno dei borghi più belli e pittoreschi di tutta l'Emilia-Romagna. Costruito su di una collina dolcissima, folta di alberi secolari e di vigneti, appare raccolto ai piedi di una rocca medievale in perfetto stato di conservazione: ed è un paese che ha mantenuto attraverso i secoli la sua antica struttura, le sue strade strette, le sue case addossate le une alle altre, la sua primitiva dimensione. Di tutto ciò, i suoi abitanti sono gelosi custodi. Sono ad ogni infatti nessuna impresa speculativa è riuscita a deturpare né la linea del suo

paesaggio né il suo profilo storico-architettonico. Un caso davvero raro. E questa è anche la ragione per cui le tradizioni, il folklore, a Dozza, non hanno perso il loro sapore di autenticità e freschezza, non sono cioè manifestazioni a uso turistico, ma vivono nel cuore e nella memoria della gente come qualcosa di intimo e di spontaneo. Un paese civile dunque, umano, allegro e accogliente, dove anche l'iniziativa artistica del « Muro dipinto », iniziata da alcuni anni, ha trovato un suo naturale inserimento, diventando anch'essa tradizione di festa e di cultura.

Di festa perché la brigata di artisti che ogni due anni, per invito, viene qui a dipingere, trova una lieta ospitalità, un'atmosfera deliziosa, e un terreno d'incontro quanto mai propizio all'amicizia e alla cordialità di cultura perché la discussione, il confronto, il contatto con un pubblico semplice, ma quanto mai vivace e curioso, creano senza forzatura alcuna un clima di emulazione e di fervore ideale. Insomma, non si tratta di uno dei tanti premi autunnali, che troppo spesso lasciano il tempo che trovano. Il concorso di Dozza è senz'altro, più che un premio, un vero e proprio

esperimento, che ha già dato positivi risultati, e che più non potrà dare se il suo svolgimento futuro sarà condotto criticamente di quanto è già stato fatto. L'edizione del '65 è stata vinta da Matta, un pittore dunque di fama internazionale, che ha dato al concorso una risonanza particolare. Direi che è proprio con tale edizione che la manifestazione è entrata in una fase nuova, uscendo dai primitivi schemi provinciali. Insieme con Matta infatti, avevano partecipato al concorso altri dieci giovani artisti di vario interesse, ma tutti egualmente di sicuro livello. Quest'anno gli organizzatori hanno proceduto nella stessa maniera, rivolgendo l'invito a Saetti, Zigaina, Devata, De Gregorio, Bec, Dell'Uppio, Valier, Margonari, Tabusso, Lastraioli, Passito, Surbone. Così in questo stupendo settembre, per alcuni giorni, issati sui ponti ancora una volta, si sono visti i pittori dipingere a fresco le case di Dozza. Alle fine dei giorni fissati per il lavoro, dodici pitture murali nuove figuravano nelle strade, sotto i portici e sulla piazza del municipio.



Il pittore francese Daniel Bec mentre dipinge la parete di una casa a Dozza di Imola

DA DOMANI

Una grande inchiesta tra gli editori italiani sul futuro del

LIBRO ECONOMICO

m. d. m.

## LETTERA DA MOSCA

Rovistando negli archivi moscoviti uno studente milanese ha ricostruito un episodio poco noto del moto di solidarietà con l'URSS e insieme della vita eccezionale di uno dei fondatori del PCI, Francesco Misiano

### MARZO 1922:

# Ventisette carri-merci dall'Italia per combattere la carestia a Stalingrado

L'azione del « Comitato operaio per aiutare gli affamati di Russia » — I fatti di Berlino e la lotta coraggiosa di un gruppo di italiani a fianco degli « spartachisti » — Un invito di Lenin



Il compagno Francesco Misiano parla in un circolo culturale sovietico

MOSCA, ottobre. Uno studente milanese, Gianfranco Bertolo, rovistando negli archivi di Mosca, ha trovato una vecchia pagina di un giornale di Stalingrado che ci restituisce un episodio poco noto del moto di solidarietà verso quelli russi e, insieme, della vita eccezionale di uno dei fondatori del Partito comunista italiano, Francesco Misiano.

Il giornale è il *Bozba di Tzarizin* (così allora dal nome di un affluente del Volga si chiamava Stalingrado) del marzo del 1922 ha dedicato la intera prima pagina alle notizie sull'arrivo dall'Italia di 27 carri-merci di generi alimentari, medicinali e vestiti donati dai lavoratori italiani a quelli russi. Il momento è difficile: la rivoluzione ha vinto battendo i « bianchi » e gli interventisti, ma ora c'è un nemico nuovo, insidioso perché non può essere vinto in battaglia e colpisce prima di tutto i vecchi, gli ammalati ed i bambini: la fame.

Non è male ricordare queste cose a 50 anni dall'Ottobre, mentre c'è chi mena scandalo perché — come abbiamo letto nei giorni scorsi su alcuni giornali italiani — a Mosca qualche ascensore non funziona sempre troppo bene oppure i frigoriferi « commettono » per la cucina. Non è male ricordare che nel 1922 c'era qui chi moriva di fame. Il *Bozba* narra dello sgomento dei delegati italiani di fronte al « grande disastro », alle « immagini della fame ». Interrogato dai giornalisti, Misiano dice subito che l'aiuto che è stato possibile portare a Tzarizin è « troppo modesto ». Deve essere aumentato di molto, aggiunge. « E questo io dirò ai lavoratori italiani e al Comitato operaio internazionale ».

Misiano era allora un dirigente del « Comitato operaio internazionale per aiutare gli affamati di Russia ». L'immenso paese scosso dalla guerra civile era stato di viso in zone, ciascuna affidata, per l'aiuto, al proletariato di uno o di più paesi. La regione di Tzarizin era stata assegnata così all'Italia, alla Spagna e al Portogallo. « Il mondo capitalista — disse Misiano parlando ai lavoratori della città — brucia il granturco nei forni delle locomotive in Argentina e preferisce lasciar marcire la carne ed il pesce nei depositi di New York e Londra piuttosto che mandarli in Russia. Il mondo capitalista ordina di affondare nel Mediterraneo una nave carica di generi alimentari inviati al popolo russo dai lavoratori francesi. Nonostante il boicottaggio della borghesia, il proletariato d'Italia ha raccolto e continua a raccogliere generi alimentari, sottoscrizioni e prodotti di ogni tipo per gli affamati di Russia. Non cedete sul fronte della fame come non avete ceduto sul fronte della guerra... ».

C'è in questo incitamento anche tutto Misiano, la sua oratoria travolgente, e napoletana — ma tuttavia precisa, di chi chiama la fame col suo nome e così la guerra. Ma l'uomo che nella primavera del 1922 parlava ai lavoratori di Tzarizin, anche se ancora molto giovane (era nato nel 1884 e aveva dunque soltanto 37 anni) aveva già alle spalle una esperienza straordinaria di battaglie internazionali. Pochi anni prima, nel gennaio del 1919, insieme ad un pugno di italiani — Mario Accomasso, Oreste Albate, Duilio Bolaffini e qualche altro — Francesco Misiano aveva combattuto a Berlino a fianco degli spartachisti per difendere la sede del Vorwärts dall'assalto degli uomini di Noske. Lo studioso sovietico Juri Friedman, che da anni si occupa con grande passione della storia del movimento

operaio italiano, ha già ricostruito una volta sul nostro giornale (L'Unità, 21 gennaio 1959) i fatti di Berlino, raccogliendo fra l'altro la testimonianza di Mario Accomasso che, tornato in Italia, doveva divenire qualche anno dopo sindaco di Savona.

Altri particolari sono stati forniti da Helmut Liebknecht, il figlio del martire, in un articolo uscito nel 1932. Racconta fra l'altro Helmut Liebknecht che il gruppo italiano che scese a fianco degli spartachisti nella fase decisiva della battaglia per la difesa del giornale operaio tedesco aveva il compito di « tenere una delle strade adiacenti al Vorwärts ». Ma gli uomini di Noske premevano ormai da tutte le parti e la battaglia si trasferì così nei corridoi e poi negli uffici stessi del giornale. Qui i difensori alzarono barricate ad ogni piano fino a che Noske ordinò di far saltare con la dinamite tutta un'ala del edificio. Alla fine del combattimento, Misiano si trovò miracolosamente illeso col berretto ed il cappotto perforati dai proiettili. Poi il processo: il gruppo degli italiani e gli spartachisti tedeschi — racconta Liebknecht — erano sullo stesso banco con le stesse imputazioni: ex nemici (la guerra mondiale era finita solo da un anno) che si erano trovati finalmente sullo stesso fronte, non più quello fra le nazioni ma quello fra le classi.

Ma le stesse circostanze dell'arrivo a Berlino vanno qui ricordate per la loro eccezionalità: in una breve autobiografia scritta da Misiano quasi sicuramente — come si usava un tempo — per il partito, leggiamo infatti che la sosta nella capitale tedesca

non avrebbe dovuto essere che una tappa di un viaggio molto più lungo. Misiano avrebbe dovuto raggiungere infatti Leningrado e assumere nella città dell'Ottobre la direzione di un giornale per le truppe italiane sbarcate, insieme alle altre forze dell'Intesa, a Murmansk per soffocare la giovane Repubblica dei Soviet.

L'invito a recarsi nella Unione Sovietica per un lavoro così importante e delicato era stato rivolto a Misiano dallo stesso Lenin attraverso Angelica Balabanoff. Ma la storia, e i tribunali di Noske, decisero altrimenti. A salvarlo Misiano dalle carceri tedesche provvidero poi gli elettori di Napoli e di Torino che elessero il giovane internazionalista nelle liste socialiste.

I giorni più drammatici dovevano però ancora venire: la caccia e l'impugnazione nazionalisti iniziarono contro Misiano una lunga e ferrea persecuzione. « Vi abbandono il disertore e traditore Misiano, deputato al parlamento nazionale, leggiamo in uno scontro "proclama" di D'Annunzio ai legionari fucinati. Datogli la caccia e impugnatelo con il castigo immediatamente e a ferro freddo. Questo è un ordine lo ne rivendico arditamente il peso e l'onore ».

Ma nel 1921 i lavoratori lo elegerono per la seconda volta al parlamento e lo difendevano poi quando contro di lui scattò la caccia e l'impugnazione fascista: la condanna a dieci anni di carcere, la revoca del mandato parlamentare, l'arresto. « Misiano — leggiamo in un comunicato dell'esecutivo del PC d'Italia dell'aprile 1921 — è rimane una bandiera ».

Adriano Guerra

### E' morto a Parigi lo scrittore accademico di Francia André Maurois

## Fu il « biografo-artista » degli anni venti



André Maurois

PARIGI, 9. André Maurois (pseudonimo di Emile Herzog) è morto questa mattina nella clinica dove era stato ricoverato tre settimane or sono per essere operato a causa di un'occlusione intestinale. Le sue condizioni si erano improvvisamente aggravate ieri sera. Maurois aveva 82 anni. Era nato nel 1885 a Elbeuf, di una famiglia di industriali alsaziani israeliti. Nato nel 1885 a Elbeuf, in Normandia, André Maurois apparteneva a una famiglia di ricchi industriali alsaziani rifugiatisi in Francia quando la loro regione di origine era stata annessa dalla Germania, dopo la guerra del 1870. Si chiamava infatti Emile Herzog, e fino alla prima guerra mondiale, sembrò rinchiudersi nell'attività paterna anche se, allievo di Alain

aveva ottenuto il premio di filosofia a conclusione dei suoi studi liceali e all'università, tanto più che un esordio abbastanza felice, egli acquistò un posto di primo piano nella recente letteratura francese soprattutto con la sua opera di biografia, tanto più che saggiistica e « biografia », in Francia e in Inghilterra, sono considerate forme della letteratura da poter accanto al romanzo e alla lirica.

Nella sua opera, quindi, si precisano due aspetti. Anzitutto il grande interesse per l'Inghilterra e per la personalità del mondo anglo-sassone: Byron, Shelley, Dürreli, Alexander Fleming, poeti uomini politici e scienziati, gli offrono di volta in volta i temi per una ricerca che arriva fino alle motivazioni psicologiche partendo dal quadro ambientale e sociale. L'altro aspetto è il suo modo di concepire la biografia, che è « storia » e « arte », egli dice, ma anche « forma d'arte ».

Il suo primo grande successo fu appunto la biografia di Shelley, intitolata *Arcti*, nel 1923. Ma già dalla sua esperienza di interprete presso le truppe inglesi, durante la prima guerra mondiale, aveva ricavato un libro di scintillante umorismo, i silenzi del colonnello Bramble, uno dei tanti « confronti » che ogni tanto i francesi sentono il bisogno di scrivere per misurarsi con i loro vicini d'oltremonte. Una *Storia d'Inghilterra* (1947) destinata ai suoi connazionali; una *Storia di Francia* (1947) destinata agli anglosassoni e infine una *Storia degli Stati Uniti* (1943), ne avevano fatto negli ultimi anni un mediatore fra i popoli delle due lingue e delle due culture. Infine si associò a Aragon per scrivere quella storia parallela degli Stati Uniti e dell'URSS destinata al grande pubblico.

Un terzetto in testa alla classifica di serie A

Giallorossi al fianco di Bologna e Juventus

Roma a sorpresa

La modestia ed il realismo alla base dei successi giallorossi - Fin dove può arrivare la squadra di Pugliese?

Erano anni che non succedeva: erano anni che la Roma non si trovava in testa alla classifica...

Non è un caso che i loro successi siano venuti in un momento di crisi per la Juventus...

La stessa stampa infine: denuncia una notevole maturità ed una grande consapevolezza quando parla di «Roma day»...

Per quanto umili e in apparenza non pretenziosi, questi successi per i giallorossi sono invece per conto nostro fondamentali...



Centinaia di tifosi hanno salutato il ritorno trionfante della Roma da Ferrara: i giocatori giallorossi per quanto commossi dalla manifestazione hanno dovuto lottare seriamente per strapparsi all'abbraccio della folla.

Domani il retour match

L'«Olimpiakos» vuole sorprendere la Juve

Il Milan è partito per Sofia

Boxe al «Palazzetto»

Venerdì Sperati-Riccardi per il titolo dei mosca

Atzori a Firenze contro Miller

I calciatori dell'Olimpiakos greco, che domani incontreranno la Juventus nella partita di ritorno dei sedicesimi di finale della Coppa dei Campioni...

Il campionato italiano dei pesi mosca tra il cagliaritano Franco Sperati e il bresciano Vittorio Riccardi sarà al centro della riunione pugilistica che Rodolfo Sabbatini ha organizzato al Palazzetto dello Sport di Roma...



Bergamonti gravissimo

Le condizioni di Angelo Bergamonti, caduto ieri durante la disputa del campionato internazionale d'Autunno in seguito ad uno scontro con un concorrente elvetico, permangono gravissime.

LAZIO: UNA VITTORIA CHE FA BEN SPERARE

Le ambizioni del Pisa balzato al fianco del Palermo e del Livorno

Mentre Livorno e Palermo lottavano aspramente l'una di fronte all'altra nel tentativo di superare per scendere le classifiche...

K.O. Haller Cereser e Ferrini



BOLOGNA - Helmut Haller è stato sottomesso stamane all'Istituto Itzzy dal prof. Boccardo, dopo l'infornata subito ieri a Brescia il giocatore è stato ricoverato in ospedale a radiografia quindi è stato visto dal sanitario...

Complice l'arbitro Canova, il Calzavara ha dovuto lasciare un punto nelle mani del Verona e complice la soverchia arrendevolezza dei suoi uomini...

Il Livorno intanto continua imbattuto per la sua strada, ed è l'unica squadra che ha un punto in più rispetto alla media inglese...

Nelle poche, fide anche per il Torino: gli incidenti a Ferrini e a Cereser sono più gravi del previsto...

I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI ★ I GIOCHI

Section containing various puzzles: DAMA (chess problems), Triangolo (triangle puzzle), and a cartoon strip by Bud Sagendorf.

Advertisement for 'VIE NUOVE' magazine, featuring a knight chess piece and text about the October Revolution.

Advertisement for 'Oggi alle Capannelle il Premio Tor Cervara', listing various sports events and prizes.

Advertisement for 'Duello all'Olimpico Gimondi-Anquetil', featuring a chessboard and text about the race.



(Dalla 10ª pagina)

centro-sinistra, per sapere se l'esperienza si dovesse fare o dovesse essere liquidata in fase. L'esperienza si è fatta. Le elezioni del '68 non si limiteranno a un bilancio, ma avranno come tema il modo di uscire dal centro-sinistra.

È divenne sempre più chiaro che la rivoluzione nella fuorusciana del centro-sinistra non sta nella ricerca di « un di più », di qualche cosa da aggiungere e che il centro-sinistra ancora non ci ha dato, ma nella necessità di andare ad una organizzazione della società diversa da quella che il centro-sinistra sta gestendo.

Essendo questa la necessità che matura, emerge il ruolo del nostro partito. Il ruolo di un dialogo con noi si fa sempre più diffuso perché forze più estese prendono coscienza della portata e della qualità dei mutamenti necessari e avvertono il ruolo che in questa fase e in questa lotta spetta all'avanguardia della classe operaia.

Emerge però anche la nostra responsabilità, il peso dell'intervento nostro, dell'elemento soggettivo: perché molte delle tensioni e delle aspirazioni più avanzate che stanno maturando nella società per durare, per esprimersi in lotte di massa e di organizzazione, per avere sbocchi politici, hanno bisogno di un partito di avanguardia che indichi l'alternativa a cui tendere e la faccia vivere nella concretezza del movimento.

Non respingiamo l'idea che il discorso politico effettivo cominci ormai dopo le elezioni, e che si tratti solo di ritrovarsi al settembre prossimo quando ripartiranno le elezioni e vero perché sino a quel momento ci sarebbe solo il gioco falso della propaganda mistificante e della rissa fra i partiti. Le masse popolari sono di fronte a problemi pesanti e non possono aspettare, e di fronte a un piano che il ruolo politico non c'è mai: dove c'è la carenza dei gruppi politici il agiscono più liberamente le forze privilegiate dominanti nella società. Questo vale anche per il Parlamento.

1) Al primo posto collochiamo l'iniziativa da svolgere contro l'aggressione americana nel Vietnam. Chiediamo innanzitutto una dichiarazione pubblica del governo italiano per la quale si esprime una chiara e incondizionata condanna dei bombardamenti americani contro il Vietnam, come dato preliminare a qualsiasi trattativa. Su questo tema esiste una precisa interpellanza di senatori socialisti, che, a nome del loro gruppo, sollecitano giustamente una risposta chiara. E del resto su questo obiettivo si sta sviluppando ormai un pronunciamento che si allarga sempre più nel mondo, e giunge fino ai laburisti e a forze politiche qualificate negli stessi Stati Uniti. Non è più questione di interessi o sedi per una possibile trattativa, che ormai non fanno difetto. Si tratta di lavora-

re a creare le condizioni per la trattativa. Il governo può compiere atti politici e diplomatici visibili, che esercitano la pressione indispensabile sul dominio americano, che con l'aggressione e che in ogni caso separano le nostre responsabilità dall'imperialismo USA. Senza questa azione di lotta e di isolamento dell'imperialismo, il resto diventa chiacchiera impotente. Riteniamo inoltre necessario un'azione che esca dall'ambiguità e si pronunci a favore dei giusti diritti dei Paesi arabi aggrediti, perché solo attraverso questa strada sarà possibile fare retrocedere l'espansionismo di Israele e giungere nel Mediterraneo ad una soluzione del conflitto, che liquidi completamente le conseguenze dell'aggressione israeliana e garantisca l'integrità sia dei giusti Stati arabi sia dello Stato di Israele. La lotta al rinvio del terzo punto sul quale si discutevano gli atti politici, che non siano rinviati a tempi futuri, si esprimono prima di tutto nel riconoscimento della RDT, richiamo all'Austria al rispetto della neutralità (che è la ragione di fondo per cui essa non deve entrare nel NATO) e la Repubblica federale tedesca ai suoi impegni internazionali di lotta contro lo sfacciato ritorno del nazismo sulla scena politica tedesca.

2) La seconda direzione di lavoro è quella di leggi sociali che sono mature, e che devono intervenire nella dura condizione che è fatta oggi agli operai e alle masse lavoratrici. Punto cruciale della battaglia dei prossimi mesi sarà la possibilità della classe operaia di fermare la intensificazione dello sfruttamento, di alleviare i ritmi e le condizioni insopportabili in cui è costretta a lavorare, di accrescere il livello dei salari e delle pensioni. Noi diamo rilievo non solo all'appoggio che in Parlamento bisognerà recare alle lotte che si sviluppano, ma a misure legislative che rafforzino la libertà e il potere contrattuale delle masse, e riducono il peso sovraccarico del dispotismo padronale: e quindi poniamo in primo piano la nostra proposta di legge per uno statuto dei diritti dei lavoratori e la discussione della legge CNEL sulla riduzione dell'orario di lavoro.

Riteniamo che si possano e si debbano compiere nei prossimi mesi alcuni passi importanti nel miglioramento del sistema previdenziale. Tre sono gli obiettivi che si presentano di più urgente scadenza: a) ottenere entro il 31 dicembre 1967, sulla base dei poteri delegati nel luglio 1967, un decreto 903 dal Parlamento al governo, l'attuazione della riforma delle pensioni e in particolare del principio che la pensione deve essere pari al 100% del salario; b) votare prima delle elezioni una riforma delle pensioni che preveda l'aumento del venti per cento di tutte le pensioni, e aumentando in proporzione maggiore le pensioni più basse; c) risolvere la questione degli elenchii anagrafici mediante una riforma che assicuri la parità ai lavoratori. Sono tre problemi che non consentono rinvii e mediante i quali i necessari aumenti quantitativi si congiungono ai primi elementi di una riforma. Deve trovare conclusione il capitolo aperto con l'inchiesta INPS, assumendosi il governo e il Parlamento le reciproche responsabilità.

Faremo il punto su queste iniziative e recheremo il bilancio del nostro lavoro ad un appuntamento che è di grande importanza per tutti noi e per le masse: la Conferenza nazionale del 1968, assumendo il governo e il Parlamento le reciproche responsabilità. Chiediamo al Comitato centrale la sua opinione su queste proposte di lavoro, che — lo ripetiamo — non esauriscono certo l'arco dei temi che si presenta alla Camera, ma a nostro parere hanno carattere preminente. Chiediamo questo parere sia per il giusto orientamento della nostra iniziativa parlamentare, sia perché anche le più mature di queste proposte non potranno passare senza un'adeguata espressione delle masse popolari e dell'opinione pubblica, e quindi senza un impegno diretto del partito.

Ciò ha a che fare anche con la campagna elettorale? Certo, ma nel senso giusto che ci è proprio: perché è bene che gli elettori scelgano in base ai fatti, perché la prova vera i partiti la danno mediante i fatti, e perché è sui problemi e mediante la lotta che le forze politiche si attrezzano e si maturano per i compiti di domani.

Occupato per protesta il Teatro di Reggio Emilia. Il Teatro Municipale di Reggio Emilia è stato occupato dagli attori e dagli organizzatori di Guerra e Consumi che il regista francese Marc'O intendeva mettere in scena domenica sera e che le autorità di polizia hanno praticamente vietato, ponendo l'assurda condizione di rappresentare le scene esterne non alle 21 come previsto, ma alle due dopo la mezzanotte.

«Troilo e Cressida» al Festival di Venezia. Una beffarda risata sulla assurdità della guerra. L'interpretazione del Teatru de Comedie di Bucarest è gagliarda ma limita notevolmente la ricchezza poetica shakespeariana.

Dal nostro inviato. Se, qualche anno fa, Luigi Squarzina aveva fatto del Troilo e Cressida di Shakespeare un'amaro, crudele storia di guerra e d'amore dei nostri tempi, con quei Troiani e quei Greci vestiti da paracadutisti; se Roger Planchon, pressa poco nella stessa stagione, al Théâtre de la Cité di Villeurbanne, vi aveva costruito sopra un grande spettacolo barocco, fedelissimo al testo di cui voleva trasmettere al pubblico i personaggi e gli intrighi senza alcun commentario; David Esrig, il regista del Teatru de Comedie di Bucarest che ha presentato sta sera il Troilo e Cressida alla Fenice ha, invece, aggredito la tragicommedia shakespeariana con la più feroce derisione, con il più programmatico intento demitico.

Ne è venuto fuori uno spettacolo che certamente esercita una coazione sull'opera, di cui ricopra, in modo vistoso, soprattutto la componente della dissacrante ironia, che già lo Shakespeare dopo il 1600, lo Shakespeare amaro e scettico, dubbioso e problematico degli anni che seguono la fine del regno elisabettiano e l'inizio della grande crisi dell'Inghilterra, nel trapasso dall'epoca feudale a quella borghese, aveva marcato con singolare insistenza.

Un spettacolo, questo di Esrig, nel cui spettacolo si può riconoscere un'ironia disincantata, una vena di satira, una vena di derisione, che ci è di Troia ma che di continuo ricorre, da duemila anni ad oggi, con tutto il corredo della mitologia costruita dagli uomini stessi per darle un qualche senso.

Ma, si badi. Questa edizione romana del Troilo e Cressida è ben lungi dall'affacciarsi a quelle che ne hanno fatto una specie di allegria operetta alla Belle Hélène (in Francia, per esempio, Paul Avron aveva persino messo nello spettacolo

Reggio Emilia. 9. Il Teatro Municipale di Reggio Emilia è stato occupato dagli attori e dagli organizzatori di Guerra e Consumi che il regista francese Marc'O intendeva mettere in scena domenica sera e che le autorità di polizia hanno praticamente vietato, ponendo l'assurda condizione di rappresentare le scene esterne non alle 21 come previsto, ma alle due dopo la mezzanotte.

«Troilo e Cressida» al Festival di Venezia

Una beffarda risata sulla assurdità della guerra

L'interpretazione del Teatru de Comedie di Bucarest è gagliarda ma limita notevolmente la ricchezza poetica shakespeariana



Boris Kokhtov, (nella foto), primo ballerino del Teatro Bolscoi di Mosca, è una delle « stelle » della compagnia sovietica del balletto classico che comincerà la sua tournée a italiana con due recite al Teatro Olimpico di Roma giovedì e venerdì.

Convegno internazionale Musica sacra: ancora dibattiti

Dal 12 al 14 ottobre avrà luogo a Roma una riunione straordinaria dei musicisti di Chiesa, membri della Consociato Internationalis Musicae Sacrae. Tale Associazione è stata fondata da Paolo VI durante il Concilio Vaticano II al fine di « promuovere attivamente in tutto il mondo la collaborazione tra il più grande numero di persone a qualunque nazione appartengano, per l'esercizio e il progresso della musica sacra, secondo le prescrizioni della Chiesa ».

Cinema canadese al «Filmstudio 70»

Continuano nella sede dell'associazione, in via degli Orti d'Alibert 1-C, le proiezioni del ciclo dedicato al film canadese organizzato da Filmstudio 70. Le proiezioni, iniziate il 2 ottobre, sono quotidiane e proseguiranno fino al 18 ottobre. Oltre alla normale attività cinematografica, Filmstudio 70 cura una serie di iniziative complementari, come la pubblicazione di schede filmografiche, l'organizzazione di dibattiti, incontri e seminari, la collaborazione con autori e critici cinematografici. Per avere maggiori informazioni si può rivolgersi alle seguenti librerie: « Giulio Cesare », viale G. Cesare 31-E; « Dell'Oca », via dell'Oca 38; « Feltrinelli », via del Babuino 41; « Gremese », via Cola di Rienzo 136.

UN PRIMO BACIO



Primo bacio tra Richard Burton e Joanna Shirkus: i due attori sono impegnati in una scena d'amore del film «Ge forth» (Aventi) che Joseph Losey sta dirigendo in Sardegna; fa parte del cast anche Elizabeth Taylor.

«Troilo e Cressida» al Festival di Venezia

Una beffarda risata sulla assurdità della guerra

L'interpretazione del Teatru de Comedie di Bucarest è gagliarda ma limita notevolmente la ricchezza poetica shakespeariana

Dal nostro inviato. Se, qualche anno fa, Luigi Squarzina aveva fatto del Troilo e Cressida di Shakespeare un'amaro, crudele storia di guerra e d'amore dei nostri tempi, con quei Troiani e quei Greci vestiti da paracadutisti; se Roger Planchon, pressa poco nella stessa stagione, al Théâtre de la Cité di Villeurbanne, vi aveva costruito sopra un grande spettacolo barocco, fedelissimo al testo di cui voleva trasmettere al pubblico i personaggi e gli intrighi senza alcun commentario; David Esrig, il regista del Teatru de Comedie di Bucarest che ha presentato sta sera il Troilo e Cressida alla Fenice ha, invece, aggredito la tragicommedia shakespeariana con la più feroce derisione, con il più programmatico intento demitico.

Ne è venuto fuori uno spettacolo che certamente esercita una coazione sull'opera, di cui ricopra, in modo vistoso, soprattutto la componente della dissacrante ironia, che già lo Shakespeare dopo il 1600, lo Shakespeare amaro e scettico, dubbioso e problematico degli anni che seguono la fine del regno elisabettiano e l'inizio della grande crisi dell'Inghilterra, nel trapasso dall'epoca feudale a quella borghese, aveva marcato con singolare insistenza.

Un spettacolo, questo di Esrig, nel cui spettacolo si può riconoscere un'ironia disincantata, una vena di satira, una vena di derisione, che ci è di Troia ma che di continuo ricorre, da duemila anni ad oggi, con tutto il corredo della mitologia costruita dagli uomini stessi per darle un qualche senso.

Ma, si badi. Questa edizione romana del Troilo e Cressida è ben lungi dall'affacciarsi a quelle che ne hanno fatto una specie di allegria operetta alla Belle Hélène (in Francia, per esempio, Paul Avron aveva persino messo nello spettacolo

Reggio Emilia. 9. Il Teatro Municipale di Reggio Emilia è stato occupato dagli attori e dagli organizzatori di Guerra e Consumi che il regista francese Marc'O intendeva mettere in scena domenica sera e che le autorità di polizia hanno praticamente vietato, ponendo l'assurda condizione di rappresentare le scene esterne non alle 21 come previsto, ma alle due dopo la mezzanotte.

RAI a video spento

ANCORA UN PASSO — Ci sembra di non esserci sbagliati quando, la settimana scorsa, abbiamo rilevato che Sprint in questa sua nuova stagione ha l'aria di voler calcare i confini « tecnici » del non, dello sportivo per affrontare personaggi e temi da un punto di vista più aperto e realistico. Con servizio serio, si può dire, pur partendo da uno specifico quadro di cronaca (come è questo), aveva un risalto che tendeva all'indagine più generale. Così, il di battito «no» contenuto in un accenno alle caratteristiche negative del «tifo», l'inchiesta di Massimo Mida sulla costola rotta di Benvenuti non era stata soltanto ad accertare la verità sul caso contro verso, ma ci offriva uno scorcio interessante sulla «sprung partners» del pugilato; il servizio di Guido e Baldo sulla diatriba tra il Brando e il Linceo apriva il discorso sulla corruzione nel calcio semiprofessionistico. E anche i servizi su Mattia e Alberto (di De Martino) e sui guocatori o allenatori disoccupati (di Guido Arata) cercavano di andare oltre i consueti ritratti convenzionali o pseudopsicologici con le amate scorse di Sprint e avevano abituato lo spettatore, sulla buona strada: sulla quale, speriamo, si vorrà fare un altro passo.

LE RADICI DEL «TIFO» — Il dibattito su Napoli Milan, diretto da Nanni Loy, è stato un interessante studio interessante di quello della settimana scorsa diretto da Zolner. Tuttavia, anche qui, non sono mancate le reticenze (e non intendiamo attribuire tutta la colpa a Sprint: gli urtati avevano molti, ma molti per la lingua) in particolare, ci ha interessato la polemica sul «tifo». Ma, c'è da chiedersi, quando si passerà dalle facili critiche al pubblico all'analisi degli elementi che lo generano e da molte parti (diretti sportivi, giornalisti, ecc.), determinano la formazione di questo fenomeno di costume? Una simile analisi è assolutamente necessaria, se non si vuole cadere nel semplice moralismo. Infatti, siamo tutti d'accordo, quando si tratta di condannare oltremodo certi «tifo», e se non si vuole cadere nel semplice moralismo. Infatti, siamo tutti d'accordo, quando si tratta di condannare oltremodo certi «tifo», e se non si vuole cadere nel semplice moralismo. Infatti, siamo tutti d'accordo, quando si tratta di condannare oltremodo certi «tifo», e se non si vuole cadere nel semplice moralismo.

preparatevi a...

Lo smog (TV 2ª ore 21,15) Tra i servizi che « Cordialmente » ha in programma per questa sera, uno si occupa dell'inquinamento atmosferico ed è a cura di Emilio Greco e Luigi Locatelli, un altro tratta il problema — più volte già affrontato dalla TV dell'addezione, ed è a cura di Bruno Madugno e Vincenzo Ganna.

Il sosia (TV 1ª ore 21) La commedia di Feydeau « La pulce nell'orecchio », scritta da un maestro 60 anni fa, ha la sua corpiella, come è di drammatica per questo famoso autore francese, su un contrasto coniugale. Di più, a complicare la vicenda, c'è un caso di straordinaria rassomiglianza: gli equivoci che ne nascono danno a Feydeau le possibilità di sgranare liberamente la sua satira.

programmi

- TELEVISIONE 1
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI
a) GALASSIA
b) URRA! FLIPPER
18.45 LE AVVENTURE DI LAURA STORM
19.45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
PREVISIONI DEL TEMPO
20.30 TELEGIORNALE
CAROSELLO
21. LA PULCE NELL'ORECCHIO
Commedia in tre atti di Georges Feydeau
22. TELEGIORNALE
TELEVISIONE 2
21. TELEGIORNALE
21.15 CORDIALMENTE
22.15 CHI TI HA DATO LA PATENTE?
RADIO
NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23, 6.30; Bollettino per i naviganti; 6.35; 1° Corso di lingua inglese; 6.50; 2° Corso di lingua inglese; 7.10; Musica stop; 7.45; Ieri al Parlamento; 8.30; Le canzoni del mattino; 9; La comunità umana; 9.10; Gioliana musicale; 10.05; Le ore della musica; 11; Le ore della musica (seconda parte); 11.23; Vi parla un medico; 11.30; Antologia musicale; 12.05; Contrappunto; 12.20; È arrivato un bastimento; 12.35; Le mille lire; 14.40; Selezione di canzoni dal Festival della rosa; 15; Programma per i ragazzi; 16.30; Novità discografiche francesi; 17; La voce del lavoratore; 17.20; Giuseppe Balsamo - Romanzo di A. Dumanoir (12ª puntata); 17.35; Interpretazione di Chopin; 18.15; Per voi giovani; 19.30; Antonio Ghirelli; Un mondo nuovo; 20.15; La voce di Jimmy Fontana; 20.20; Lucia di Lammermoor.

- TERZO
Ore 9.30: Nicolai Rimski-Korsakov; 10: Mustiche classiche; 10.20: Benedetto Marcello; 10.50: Sinfonia di Anton Bruckner; 11.30: Alessandro Marcello; 12.10: Le contraddizioni di Proust, conversazione; 12.20; Peller Illich Glazkovski; 12.30; Recital dell'ottetto di Vienna; 14.30; Eugene d'Alembert; 15.30; Hector Villa Lobos; 15.55: Novità discografiche; 16.30: Compositori italiani contemporanei; 17; Le spalloni degli altri; 17.30; della stampa estera; 17.40; Giuseppe Torelli; 17.50; 1° Corso di lingua inglese; 17.55; Johannes Brahms; 18.15; Quadrante economico.

Svolta senza precedenti nella opinione pubblica americana

Anche le riviste «Time» e «Life»

rassegna internazionale

I missili antimissili

Su scala europea-occidentale - scrive Le Monde nel suo editoriale di sabato - solo tre paesi si sono astenuti dal formulare riserve sui bombardamenti americani. Si tratta dell'Irlanda, il cui ministro degli Esteri, signor Aiken, non ha mai nascosto il suo attacco incondizionato alla causa di Washington; dell'Italia, per il cui governo la Nato costituisce una scelta di civiltà e, infine, la Gran Bretagna. Tutti gli altri, invece, in un modo o in altro, quelle riserve le hanno espresse, all'Onu e altrove. Se ne deduce che l'isolamento degli Stati Uniti in Europa occidentale ha toccato punte mai registrate prima, come del resto noi stessi abbiamo potuto constatare attraverso numerosi colloqui con dirigenti politici e di governo di numerosi paesi dell'Occidente europeo. Aggravando il quadro, l'ultimo numero del Washington Post - non credono al pericolo cinese e dall'altra osservano che una rete di ABM proteggerebbe gli Stati Uniti e non l'Europa occidentale che diventerebbe in caso di guerra nucleare generalizzata - in un numero di governo Wilson è diventata un difficile dopo il voto del Congresso laburista e non a caso si fa sapere a Londra che se gli Stati Uniti dovessero invadere il Vietnam del nord la Gran Bretagna disorbirebbe completamente le proprie responsabilità da quelle americane.

Ma se sul Vietnam i rapporti tra Washington e le differenti capitali dell'Europa occidentale si fanno sempre più difficili, non diversamente si sta sviluppando la situazione in altri settori. L'ultimo elemento di inquietudine, in ordine di tempo, è la decisione americana di costruire un sistema di missili antimissili (ABM). La polemica su questo problema è stata assai lunga e vivace negli Stati Uniti, e mentre in un primo tempo il ministro della Difesa, Mc Namara era contrario alla iniziativa perché costosissima, solo parzialmente efficace e suscettibile di scatenare una nuova corsa agli armamenti tra l'URSS e Stati Uniti, nelle ultime settimane egli ha cambiato di rotta, e si è schierato a favore di un eventuale avversario contro il territorio degli Stati Uniti. Il maggior numero possibile, ma non tutti. E proprio in base a questa considerazione si è aperta in America la discussione se valesse la pena

contro la politica di Johnson di Johnson

Arthur Schlesinger afferma che gli americani debbono trovare «altri capi, disposti a farla finita con la guerra»

WASHINGTON, 9. «Il solo consenso che raccoglie oggi Johnson nel paese è quello che si sta creando contro di lui». Così scrive la rivista Time nel suo ultimo numero, traendo il giudizio da un esame dei vari sondaggi della opinione pubblica svolti negli ultimi giorni. La rivista scrive che la nazione americana sta attraversando, a causa della condotta della guerra nel Vietnam e in politica interna, «una crisi di fiducia e di direzione politica». La crisi è tanto grave da «minacciare di indebolire l'azione e il prestigio della Presidenza».

Oggi a Zurigo il convegno dei socialisti europei

Il Vietnam punto di partenza drammatico senza possibilità di evasione - Mature le condizioni per l'indipendenza europea

Nostro servizio ZURIGO, 9. L'Internazionale Socialista tiene il suo incontro annuale in un momento particolarmente delicato per la pace del mondo e per l'equilibrio in Europa. La discussione e il confronto su questi due temi saranno al centro delle tre giornate di lavori che si inaugureranno domani nel edificio della scuola cantonale di Friburgo. Al tentativo di elaborazione di un discorso collettivo sulla situazione internazionale, i rappresentanti socialisti giungeranno dopo l'esperienza dei passati e presenti movimenti d'opinione nei diversi paesi la cui ansietà e ricerca del nuovo essi in varia misura riflettono e debbono tenere nella dovuta considerazione.

Dopo il suo viaggio in URSS Hussein modifica i comandi militari

AMMAN, 9. Una totale riorganizzazione delle forze armate giordane è stata ordinata da Hussein. Appena rientrato da Mosca il sovrano giordano ha invitato un

Washington Post

Washington Post - non credono al pericolo cinese e dall'altra osservano che una rete di ABM proteggerebbe gli Stati Uniti e non l'Europa occidentale che diventerebbe in caso di guerra nucleare generalizzata - in un numero di governo Wilson è diventata un difficile dopo il voto del Congresso laburista e non a caso si fa sapere a Londra che se gli Stati Uniti dovessero invadere il Vietnam del nord la Gran Bretagna disorbirebbe completamente le proprie responsabilità da quelle americane.

La riunione del comitato nazionale è stata aperta dal presidente John Bailey, il quale ha affermato che il partito democratico sceglierà unanimemente Lyndon Johnson come candidato alle elezioni presidenziali del novembre dell'anno prossimo.

La riunione del comitato nazionale è stata aperta dal presidente John Bailey, il quale ha affermato che il partito democratico sceglierà unanimemente Lyndon Johnson come candidato alle elezioni presidenziali del novembre dell'anno prossimo.

La riunione del comitato nazionale è stata aperta dal presidente John Bailey, il quale ha affermato che il partito democratico sceglierà unanimemente Lyndon Johnson come candidato alle elezioni presidenziali del novembre dell'anno prossimo.

La riunione del comitato nazionale è stata aperta dal presidente John Bailey, il quale ha affermato che il partito democratico sceglierà unanimemente Lyndon Johnson come candidato alle elezioni presidenziali del novembre dell'anno prossimo.

La riunione del comitato nazionale è stata aperta dal presidente John Bailey, il quale ha affermato che il partito democratico sceglierà unanimemente Lyndon Johnson come candidato alle elezioni presidenziali del novembre dell'anno prossimo.

La riunione del comitato nazionale è stata aperta dal presidente John Bailey, il quale ha affermato che il partito democratico sceglierà unanimemente Lyndon Johnson come candidato alle elezioni presidenziali del novembre dell'anno prossimo.

La riunione del comitato nazionale è stata aperta dal presidente John Bailey, il quale ha affermato che il partito democratico sceglierà unanimemente Lyndon Johnson come candidato alle elezioni presidenziali del novembre dell'anno prossimo.

La riunione del comitato nazionale è stata aperta dal presidente John Bailey, il quale ha affermato che il partito democratico sceglierà unanimemente Lyndon Johnson come candidato alle elezioni presidenziali del novembre dell'anno prossimo.

La riunione del comitato nazionale è stata aperta dal presidente John Bailey, il quale ha affermato che il partito democratico sceglierà unanimemente Lyndon Johnson come candidato alle elezioni presidenziali del novembre dell'anno prossimo.

La riunione del comitato nazionale è stata aperta dal presidente John Bailey, il quale ha affermato che il partito democratico sceglierà unanimemente Lyndon Johnson come candidato alle elezioni presidenziali del novembre dell'anno prossimo.

Dopo il suo viaggio in URSS Hussein modifica i comandi militari

AMMAN, 9. Una totale riorganizzazione delle forze armate giordane è stata ordinata da Hussein. Appena rientrato da Mosca il sovrano giordano ha invitato un

Washington Post

Washington Post - non credono al pericolo cinese e dall'altra osservano che una rete di ABM proteggerebbe gli Stati Uniti e non l'Europa occidentale che diventerebbe in caso di guerra nucleare generalizzata - in un numero di governo Wilson è diventata un difficile dopo il voto del Congresso laburista e non a caso si fa sapere a Londra che se gli Stati Uniti dovessero invadere il Vietnam del nord la Gran Bretagna disorbirebbe completamente le proprie responsabilità da quelle americane.

Washington Post

Washington Post - non credono al pericolo cinese e dall'altra osservano che una rete di ABM proteggerebbe gli Stati Uniti e non l'Europa occidentale che diventerebbe in caso di guerra nucleare generalizzata - in un numero di governo Wilson è diventata un difficile dopo il voto del Congresso laburista e non a caso si fa sapere a Londra che se gli Stati Uniti dovessero invadere il Vietnam del nord la Gran Bretagna disorbirebbe completamente le proprie responsabilità da quelle americane.

Dopo il suo viaggio in URSS Hussein modifica i comandi militari

AMMAN, 9. Una totale riorganizzazione delle forze armate giordane è stata ordinata da Hussein. Appena rientrato da Mosca il sovrano giordano ha invitato un

Washington Post

Washington Post - non credono al pericolo cinese e dall'altra osservano che una rete di ABM proteggerebbe gli Stati Uniti e non l'Europa occidentale che diventerebbe in caso di guerra nucleare generalizzata - in un numero di governo Wilson è diventata un difficile dopo il voto del Congresso laburista e non a caso si fa sapere a Londra che se gli Stati Uniti dovessero invadere il Vietnam del nord la Gran Bretagna disorbirebbe completamente le proprie responsabilità da quelle americane.

Washington Post

Washington Post - non credono al pericolo cinese e dall'altra osservano che una rete di ABM proteggerebbe gli Stati Uniti e non l'Europa occidentale che diventerebbe in caso di guerra nucleare generalizzata - in un numero di governo Wilson è diventata un difficile dopo il voto del Congresso laburista e non a caso si fa sapere a Londra che se gli Stati Uniti dovessero invadere il Vietnam del nord la Gran Bretagna disorbirebbe completamente le proprie responsabilità da quelle americane.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Grappone

La giornata di oggi è stata caratterizzata da altri due fatti importanti: l'arrivo del vice commissario Balsamo per sostituire, e la notizia che anche a Nuoro sarebbe scoppia una bomba molto simile a quella di Sassari.

Dichiarazione degli avv. Marras e Devilla

«Solo grazie ai magistrati la Sardegna non è colonia»

SASSARI, 9. Gli avvocati Nino Marras e Giammaria Devilla, penalisti del Foro di Sassari, da noi interpellati e preziosi illustratori del mio pensiero in ordine alle attività della squadra mobile cittadina, ci hanno dichiarato: «Crediamo di interpretare il pensiero e i sentimenti della maggior parte dei nostri colleghi di Sassari, affermando che ci sentiamo tutti solidali con i nostri magnifici e coraggiosissimi magistrati sassaresi. Essi rappresentano per noi l'unico baluardo e l'unica salvaguardia della civile libertà che, ormai appare riconosciuto per molti versi, il potere politico intende chiaramente difendere e proteggere».

«Dove si trovano?»

«Ero in licenza, a Palermo. Partii da Sassari alle ore 13 del 4 ottobre. Salutai i colleghi della questura, quindi raggiunsi in macchina Cagliari. Dall'operaio di Elmas presi l'aereo del pomeriggio diretto in Sicilia».

«Lei era a conoscenza dell'inchiesta del magistrato prima di partire?»

«Ha risposto con un secco no. Al che abbiamo ribadito che la notizia, da molti giorni, era a Sassari ormai di dominio pubblico: come mai la polizia, e soprattutto i funzionari direttamente implicati nell'affare, non erano a conoscenza dell'inchiesta condotta dal giudice e della esistenza dei mandati di cattura?». «Nemmeno men- toso. Ripeto: ero in vacanza. Le notizie che mi riguardano le ho apprese a Palermo».

«Il dot. Carmelo Contissa, commissario capo della questura di Sassari, messo ora a disposizione della Procura della Repubblica, si introduce nella saletta per notificare al dot. Balsamo il mandato di cattura. Il vice commissario diventa pallido. «Sei tranquillo?», gli chiede il dot. Contissa. La risposta è pronta, ma il tono è voce incerto: «Io sì, ho fiducia nella giustizia».

Sono le 10. Si fa avanti il giudice istruttore. Dopo aver chiesto ai giornalisti di lasciare il corridoio, il dot. Fiore introduce il vice commissario nel proprio ufficio. L'interrogatorio ha inizio. Durerà esattamente tre ore. Alle 13, circa, l'imputato esce, sicuro in viso. Ha l'aria abbattuto. I giornalisti sono ancora nel corridoio e davanti all'ingresso del palazzo, chiedono dichiarazioni, lampugliano i flash dei fotografi. «Non ho niente da dichiarare. Ho lavorato per la giustizia ed ho fiducia in essa. Giustizi perdersi la fiducia».

Leo Vestri

Sono state le sue ultime parole, prima di salire su una Giulia verde della polizia, alle 13.10 dirette alle carceri di Buon Cammino di Cagliari. Anche il terzo uomo dell'affare dei commissari è stato allontanato dalla città in cui si sono svolti i gravi episodi che mettono sotto accusa i metodi adottati in Sardegna dagli alti comandi della polizia. Esperienze delle solite formalità burocratiche, dove verrà ospitato il dottor Balsamo? In una cella del carcere oppure nell'interferenza?

Un'altra denuncia contro Juliano?

Un telegramma giunto oggi alla Procura della Repubblica di Cagliari sembra aggravare notevolmente la già difficile posizione di Elio Juliano, il capo della squadra mobile di Sassari arrestato per ordine del giudice istruttore. Il messaggio porta la firma del socio Ulderico Scaletta, il quale chiede di essere interrogato insieme col figlio Roberto, attualmente detenuto nel carcere romano di Rebibbia.

Fallimento

recentemente sostenuto che contro il banditismo sardo occorrono le casematte, i lanciamento e la costruzione di strade strategiche, e che il successo sociale della guerra che gli americani

care il processo.

Il codice penale e la Costituzione parlano chiaro: la sede naturale del processo è Sassari, e gli imputati devono stare a Sassari. Se sono stati allontanati dalla città, ci deve essere una ragione che ha dato gli ordini. Certo è che questi ordini vengono dall'alto, ma occorre specificare l'ufficio e la persona direttamente interessati.

Ci sono state pressioni per bloccare ed eventualmente insabbiare l'istruttoria? Il dottor Manchia «il sottoscritto per il momento non ha dato gli ordini. Certo è che questi ordini vengono dall'alto, ma occorre specificare l'ufficio e la persona direttamente interessati».

Ci sono state pressioni per bloccare ed eventualmente insabbiare l'istruttoria? Il dottor Manchia «il sottoscritto per il momento non ha dato gli ordini. Certo è che questi ordini vengono dall'alto, ma occorre specificare l'ufficio e la persona direttamente interessati».

Ci sono state pressioni per bloccare ed eventualmente insabbiare l'istruttoria? Il dottor Manchia «il sottoscritto per il momento non ha dato gli ordini. Certo è che questi ordini vengono dall'alto, ma occorre specificare l'ufficio e la persona direttamente interessati».

Ci sono state pressioni per bloccare ed eventualmente insabbiare l'istruttoria? Il dottor Manchia «il sottoscritto per il momento non ha dato gli ordini. Certo è che questi ordini vengono dall'alto, ma occorre specificare l'ufficio e la persona direttamente interessati».

Ci sono state pressioni per bloccare ed eventualmente insabbiare l'istruttoria? Il dottor Manchia «il sottoscritto per il momento non ha dato gli ordini. Certo è che questi ordini vengono dall'alto, ma occorre specificare l'ufficio e la persona direttamente interessati».

Ci sono state pressioni per bloccare ed eventualmente insabbiare l'istruttoria? Il dottor Manchia «il sottoscritto per il momento non ha dato gli ordini. Certo è che questi ordini vengono dall'alto, ma occorre specificare l'ufficio e la persona direttamente interessati».

Ci sono state pressioni per bloccare ed eventualmente insabbiare l'istruttoria? Il dottor Manchia «il sottoscritto per il momento non ha dato gli ordini. Certo è che questi ordini vengono dall'alto, ma occorre specificare l'ufficio e la persona direttamente interessati».

Ci sono state pressioni per bloccare ed eventualmente insabbiare l'istruttoria? Il dottor Manchia «il sottoscritto per il momento non ha dato gli ordini. Certo è che questi ordini vengono dall'alto, ma occorre specificare l'ufficio e la persona direttamente interessati».

Ci sono state pressioni per bloccare ed eventualmente insabbiare l'istruttoria? Il dottor Manchia «il sottoscritto per il momento non ha dato gli ordini. Certo è che questi ordini vengono dall'alto, ma occorre specificare l'ufficio e la persona direttamente interessati».

Ci sono state pressioni per bloccare ed eventualmente insabbiare l'istruttoria? Il dottor Manchia «il sottoscritto per il momento non ha dato gli ordini. Certo è che questi ordini vengono dall'alto, ma occorre specificare l'ufficio e la persona direttamente interessati».

Oggi all'Assemblea la mozione di censura delle sinistre

Settimana di grandi lotte rivendicative in Francia

La politica economica e sociale gollista sotto accusa in parlamento e nelle piazze - Delegazioni di lavoratori oggi a Palazzo Borbone - Giovedì dimostrazioni e blocchi stradali dei contadini - Waldeck Rochet sui comandi del PCF

PARIGI, 9. Domani all'Assemblea francese si avrà il voto sulla mozione di censura alla politica economica e sociale del governo gollista. La mozione è stata presentata dalle sinistre. Primo ministro Pompidou, si ritiene, supererà agevolmente la prova, anche perché il gruppo dei giscardiani (cioè dei sostenitori dell'ex ministro delle Finanze Giscard d'Estaing che verso il potere gollista hanno assunto l'atteggiamento del «ci si presenta alle sinistre») hanno già annunciato che appoggeranno il governo nel voto di domani.

Oggi all'Assemblea la mozione di censura delle sinistre

Settimana di grandi lotte rivendicative in Francia

La politica economica e sociale gollista sotto accusa in parlamento e nelle piazze - Delegazioni di lavoratori oggi a Palazzo Borbone - Giovedì dimostrazioni e blocchi stradali dei contadini - Waldeck Rochet sui comandi del PCF

PARIGI, 9. Domani all'Assemblea francese si avrà il voto sulla mozione di censura alla politica economica e sociale del governo gollista. La mozione è stata presentata dalle sinistre. Primo ministro Pompidou, si ritiene, supererà agevolmente la prova, anche perché il gruppo dei giscardiani (cioè dei sostenitori dell'ex ministro delle Finanze Giscard d'Estaing che verso il potere gollista hanno assunto l'atteggiamento del «ci si presenta alle sinistre») hanno già annunciato che appoggeranno il governo nel voto di domani.

Oggi all'Assemblea la mozione di censura delle sinistre

Settimana di grandi lotte rivendicative in Francia

La politica economica e sociale gollista sotto accusa in parlamento e nelle piazze - Delegazioni di lavoratori oggi a Palazzo Borbone - Giovedì dimostrazioni e blocchi stradali dei contadini - Waldeck Rochet sui comandi del PCF

PARIGI, 9. Domani all'Assemblea francese si avrà il voto sulla mozione di censura alla politica economica e sociale del governo gollista. La mozione è stata presentata dalle sinistre. Primo ministro Pompidou, si ritiene, supererà agevolmente la prova, anche perché il gruppo dei giscardiani (cioè dei sostenitori dell'ex ministro delle Finanze Giscard d'Estaing che verso il potere gollista hanno assunto l'atteggiamento del «ci si presenta alle sinistre») hanno già annunciato che appoggeranno il governo nel voto di domani.

Oggi all'Assemblea la mozione di censura delle sinistre

Settimana di grandi lotte rivendicative in Francia

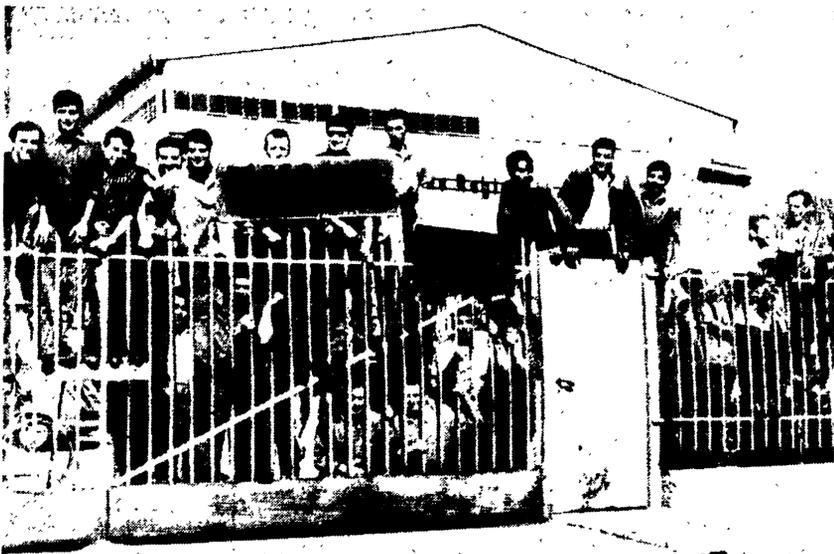
La politica economica e sociale gollista sotto accusa in parlamento e nelle piazze - Delegazioni di lavoratori oggi a Palazzo Borbone - Giovedì dimostrazioni e blocchi stradali dei contadini - Waldeck Rochet sui comandi del PCF

PARIGI, 9. Domani all'Assemblea francese si avrà il voto sulla mozione di censura alla politica economica e sociale del governo gollista. La mozione è stata presentata dalle sinistre. Primo ministro Pompidou, si ritiene, supererà agevolmente la prova, anche perché il gruppo dei giscardiani (cioè dei sostenitori dell'ex ministro delle Finanze Giscard d'Estaing che verso il potere gollista hanno assunto l'atteggiamento del «ci si presenta alle sinistre») hanno già annunciato che appoggeranno il governo nel voto di domani.

Palermo: decisa risposta alle provocazioni padronali

# Officine «M.R.»: i lavoratori assumono la gestione diretta

L'azienda, con una incredibile decisione, ha fatto tagliare i fili del telefono — Solidarietà dei cittadini — Rotte le trattative per la Simins



PALERMO — Gli operai delle officine meccaniche «M.R.» asserragliati nello stabilimento dove, per loro iniziativa, la produzione è ripresa regolarmente

Dalla nostra redazione

PALERMO, 9. Asserragliati da 4 giorni all'interno della fabbrica per protestare contro i sistemi corporaleschi dei dirigenti del gruppo pubblico dell'ESPI i 100 operai delle Officine meccaniche «M.R.» di Palermo hanno deciso di assumere la gestione diretta dello stabilimento per non compromettere la produzione. Il gesto ha un preciso valore politico: con la loro lotta e con la loro iniziativa di continuare regolarmente il lavoro, le maestranze delle «M.R.» vogliono denunciare non solo la politica di persecuzioni politiche e di sfruttamento instaurata all'interno di questo come degli altri stabilimenti metalmeccanici controllati dall'ente pubblico regionale, ma anche l'incapacità degli attuali amministratori a mandare avanti la azienda con sani criteri industriali.

La risposta dei padroni non poteva essere più meschina: hanno isolato lo stabilimento facendo tagliare i telefoni assumendosi così tra l'altro la responsabilità di rendere impossibile ai lavoratori — nella ipotesi di un grave infortunio o di altra urgente necessità — il ricorso all'unico sistema di comunicazione con l'esterno (lo stabilimento si trova infatti fuori del centro urbano, nei pressi di Mondello). Provati dalla occupazione 4 lavoratori sono stati colti da male e si trovano ora sistemati alla meno peggio all'infirmeria della fabbrica.

La protesta dei dirigenti delle «M.R.» (dal quali si esige tra l'altro il ritiro di 5 arbitrari sospensioni) lungi dal piegare le maestranze ha avuto l'effetto di rafforzare il clima di solidarietà attorno agli operai in lotta. I delegati di Partanna (Mondelungo) donano viveri, gli abitanti della zona contribuiscono in mille modi a sostenere l'occupazione. La FIOM-CGIL mantiene uno stretto collegamento con i lavoratori aiutandoli anche finanziariamente a far fronte alle più urgenti necessità.

Il sindacato di classe è impegnato nello stesso tempo in una vasta iniziativa in tutto il settore. La lotta in corso alle «M.R.» non è infatti che un momento — certo il più acuto ma non l'unico drammatico — della più generale battaglia avviata da tempo dai metalmeccanici del gruppo ESPI.

All'ufficio del lavoro questa mattina si sono interrotte le trattative che riguardavano la situazione venutasi a determinare alla Simins in seguito alla sospensione di 15 operai e alla trattenuta di due giornate di paga a tutte le maestranze per uno sciopero di un'ora contro il particolare sistema dei cottimi imposto dalla direzione.

Anziché creare le condizioni per giungere ad una composizione della vertenza, la direzione della Simins porta avanti la sua offensiva antipopolare. A quanto sembra, su iniziativa padronale sono stati denunciati alla magistratura i membri della Commissione interne e alcuni lavoratori.

Se non interverranno fatti nuovi è probabile che nelle prossime ore dall'agitazione anche alla Simins si passi alla lotta.

g. f. p.

In tutto il Catanzarese

## In sciopero forestali e raccoglitrice d'olive

nostr corrispondente  
CATANZARO, 9. Alle raccoglitrice di olive in lotta in molti centri del Catanzarese — sciopero sono in corso da molti giorni a Marcellinara, a Settignano, Sella, Taverna, Albi, Sorbo San Basilio — si sono aggiunti, negli stessi centri e in molti altri, i forestali. La categoria, in agitazione nell'intera regione calabrese, rivendica come è noto, la riapertura immediata dei cantieri di rimboscimento, chiusi dal lontano luglio e non più riaperti con la motivazione che i fondi appositi si sono da tempo esauriti.

A parte il fatto che tale motivazione è risultata inesatta poiché è stato dimostrato numerose volte che esistono ancora inutilizzati i fondi residui della legge speciale pro-Calabria, rimane da spiegare la contraddizione del governo che, da una parte assicura di voler porre un freno al dissesto idrogeologico della Calabria e dall'altra, così facendo, ritarda l'opera fondamentale in tal senso, cioè il rimboscimento.

«Il nostro dramma non si ferma alla paga, che è miseria, ma investe il vivere civile: non possiamo mandare i nostri bambini agli asili comunali perché mancano. Quelli privati, pochi, insufficienti e male attrezzati, si fanno pagare fino a tremila lire al mese per ogni bambino. Io che ho tre bambini dovrei versare una bella somma che non ho». Queste sono le parole di una bracciante di Deliceto.

Unitamente alla mancanza degli asili, delle scuole materne, vi è poi il grosso e spinoso problema della casa. La maggior parte delle braccianti vive in case malsane e in massima parte composte di un solo vano a pianterreno. Case che sono anche sprovviste di acqua e senza fognare. La gravità di questo stato di cose si fa molto sentire nei comuni del Gargano e del

economico e sociale della città. Oggi, nonostante la drammatica denuncia del ministro Mancini sul caos edilizio a Reggio Calabria (peraltro, bloccata in Consiglio comunale dal voto della DC, del PSU e del MSI), si costruisce in tutta libertà, con criteri rigidamente speculativi: la giunta Battaglia, esasperando la famosa pratica delle deliberazioni adottate coi poteri del Consiglio, si è sferzata, in questi ultimi mesi, in frodolenti ed illegali provvedimenti di marcia clientelare. Neppure le gravi vicende delle OMECA e delle sorti del nucleo di industrializzazione stanno dritti la giunta comunale al dovere di una immediata convocazione del Consiglio comunale, peraltro temporaneamente sollecitata dal gruppo consiliare comunista.

D'altra parte, mentre si esaurisce il Consiglio comunale dei suoi poteri ripristinando metodi di malcostume politico e amministrativo, la giunta comunale è sempre più subordinata nelle sue decisioni dagli illeciti e pesanti interventi delle segreterie provinciali dei due partiti di centro sinistra che, certo, non si lesano reciproci scambietti. Tale andamento ha determinato una vera paralisi amministrativa. Perciò, il gruppo consiliare comunista ha avanzato una mozione di sfiducia contro la giunta Battaglia e che impegna il Consiglio comunale di giungere a utili dibattiti e conclusioni sui più importanti problemi cittadini: «nuovo Piano Regolatore Generale: applicazione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare; problema della casa e degli alloggi del patrimonio dell'ex Ente Edilizio; decentramento amministrativo con la creazione di consigli di quartiere o di delegazione; problema dell'AMM e della circolazione; programmazione dell'edilizia scolastica e dei lavori pubblici; difesa del suolo comunale; questione delle OMECA e dello sviluppo economico del Comune; problemi dell'occupazione; rapporto tra città e campagna; stato di abbandono delle frazioni».

A questo però si aggiunge un'altra grave considerazione. In questi mesi migliaia di lavoratori sono rimasti disoccupati vedendosi costretti a riprendere la via del Nord, si è interrotta cioè una delle poche forme di occupazione nella regione, capace al contempo di assicurare a migliaia di famiglie una entrata sicura e di portare avanti e completare delle opere indispensabili alla sicurezza fisica del calabrese.

«Su una paga salariale di 2000 duemilacinquecento secondo le qualifiche, pagano 1500 lire. La loro azione non si ferma qui, riescono persino a far pagare i contributi assistenziali e previdenziali alle stesse lavoratrici. Quindi la paga nominale è di 1500 lire, però in effetti trattengono dalle duecento alle trecento lire per i contributi. Chi si ribella a questo stato di cose viene immediatamente licenziato e di altra mano d'opera».

«Il nostro dramma non si ferma alla paga, che è miseria, ma investe il vivere civile: non possiamo mandare i nostri bambini agli asili comunali perché mancano. Quelli privati, pochi, insufficienti e male attrezzati, si fanno pagare fino a tremila lire al mese per ogni bambino. Io che ho tre bambini dovrei versare una bella somma che non ho». Queste sono le parole di una bracciante di Deliceto.

Unitamente alla mancanza degli asili, delle scuole materne, vi è poi il grosso e spinoso problema della casa. La maggior parte delle braccianti vive in case malsane e in massima parte composte di un solo vano a pianterreno. Case che sono anche sprovviste di acqua e senza fognare. La gravità di questo stato di cose si fa molto sentire nei comuni del Gargano e del

economico e sociale della città. Oggi, nonostante la drammatica denuncia del ministro Mancini sul caos edilizio a Reggio Calabria (peraltro, bloccata in Consiglio comunale dal voto della DC, del PSU e del MSI), si costruisce in tutta libertà, con criteri rigidamente speculativi: la giunta Battaglia, esasperando la famosa pratica delle deliberazioni adottate coi poteri del Consiglio, si è sferzata, in questi ultimi mesi, in frodolenti ed illegali provvedimenti di marcia clientelare. Neppure le gravi vicende delle OMECA e delle sorti del nucleo di industrializzazione stanno dritti la giunta comunale al dovere di una immediata convocazione del Consiglio comunale, peraltro temporaneamente sollecitata dal gruppo consiliare comunista.

D'altra parte, mentre si esaurisce il Consiglio comunale dei suoi poteri ripristinando metodi di malcostume politico e amministrativo, la giunta comunale è sempre più subordinata nelle sue decisioni dagli illeciti e pesanti interventi delle segreterie provinciali dei due partiti di centro sinistra che, certo, non si lesano reciproci scambietti. Tale andamento ha determinato una vera paralisi amministrativa. Perciò, il gruppo consiliare comunista ha avanzato una mozione di sfiducia contro la giunta Battaglia e che impegna il Consiglio comunale di giungere a utili dibattiti e conclusioni sui più importanti problemi cittadini: «nuovo Piano Regolatore Generale: applicazione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare; problema della casa e degli alloggi del patrimonio dell'ex Ente Edilizio; decentramento amministrativo con la creazione di consigli di quartiere o di delegazione; problema dell'AMM e della circolazione; programmazione dell'edilizia scolastica e dei lavori pubblici; difesa del suolo comunale; questione delle OMECA e dello sviluppo economico del Comune; problemi dell'occupazione; rapporto tra città e campagna; stato di abbandono delle frazioni».

«Il nostro dramma non si ferma alla paga, che è miseria, ma investe il vivere civile: non possiamo mandare i nostri bambini agli asili comunali perché mancano. Quelli privati, pochi, insufficienti e male attrezzati, si fanno pagare fino a tremila lire al mese per ogni bambino. Io che ho tre bambini dovrei versare una bella somma che non ho». Queste sono le parole di una bracciante di Deliceto.

Unitamente alla mancanza degli asili, delle scuole materne, vi è poi il grosso e spinoso problema della casa. La maggior parte delle braccianti vive in case malsane e in massima parte composte di un solo vano a pianterreno. Case che sono anche sprovviste di acqua e senza fognare. La gravità di questo stato di cose si fa molto sentire nei comuni del Gargano e del

economico e sociale della città. Oggi, nonostante la drammatica denuncia del ministro Mancini sul caos edilizio a Reggio Calabria (peraltro, bloccata in Consiglio comunale dal voto della DC, del PSU e del MSI), si costruisce in tutta libertà, con criteri rigidamente speculativi: la giunta Battaglia, esasperando la famosa pratica delle deliberazioni adottate coi poteri del Consiglio, si è sferzata, in questi ultimi mesi, in frodolenti ed illegali provvedimenti di marcia clientelare. Neppure le gravi vicende delle OMECA e delle sorti del nucleo di industrializzazione stanno dritti la giunta comunale al dovere di una immediata convocazione del Consiglio comunale, peraltro temporaneamente sollecitata dal gruppo consiliare comunista.

D'altra parte, mentre si esaurisce il Consiglio comunale dei suoi poteri ripristinando metodi di malcostume politico e amministrativo, la giunta comunale è sempre più subordinata nelle sue decisioni dagli illeciti e pesanti interventi delle segreterie provinciali dei due partiti di centro sinistra che, certo, non si lesano reciproci scambietti. Tale andamento ha determinato una vera paralisi amministrativa. Perciò, il gruppo consiliare comunista ha avanzato una mozione di sfiducia contro la giunta Battaglia e che impegna il Consiglio comunale di giungere a utili dibattiti e conclusioni sui più importanti problemi cittadini: «nuovo Piano Regolatore Generale: applicazione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare; problema della casa e degli alloggi del patrimonio dell'ex Ente Edilizio; decentramento amministrativo con la creazione di consigli di quartiere o di delegazione; problema dell'AMM e della circolazione; programmazione dell'edilizia scolastica e dei lavori pubblici; difesa del suolo comunale; questione delle OMECA e dello sviluppo economico del Comune; problemi dell'occupazione; rapporto tra città e campagna; stato di abbandono delle frazioni».

D'altra parte, mentre si esaurisce il Consiglio comunale dei suoi poteri ripristinando metodi di malcostume politico e amministrativo, la giunta comunale è sempre più subordinata nelle sue decisioni dagli illeciti e pesanti interventi delle segreterie provinciali dei due partiti di centro sinistra che, certo, non si lesano reciproci scambietti. Tale andamento ha determinato una vera paralisi amministrativa. Perciò, il gruppo consiliare comunista ha avanzato una mozione di sfiducia contro la giunta Battaglia e che impegna il Consiglio comunale di giungere a utili dibattiti e conclusioni sui più importanti problemi cittadini: «nuovo Piano Regolatore Generale: applicazione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare; problema della casa e degli alloggi del patrimonio dell'ex Ente Edilizio; decentramento amministrativo con la creazione di consigli di quartiere o di delegazione; problema dell'AMM e della circolazione; programmazione dell'edilizia scolastica e dei lavori pubblici; difesa del suolo comunale; questione delle OMECA e dello sviluppo economico del Comune; problemi dell'occupazione; rapporto tra città e campagna; stato di abbandono delle frazioni».

D'altra parte, mentre si esaurisce il Consiglio comunale dei suoi poteri ripristinando metodi di malcostume politico e amministrativo, la giunta comunale è sempre più subordinata nelle sue decisioni dagli illeciti e pesanti interventi delle segreterie provinciali dei due partiti di centro sinistra che, certo, non si lesano reciproci scambietti. Tale andamento ha determinato una vera paralisi amministrativa. Perciò, il gruppo consiliare comunista ha avanzato una mozione di sfiducia contro la giunta Battaglia e che impegna il Consiglio comunale di giungere a utili dibattiti e conclusioni sui più importanti problemi cittadini: «nuovo Piano Regolatore Generale: applicazione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare; problema della casa e degli alloggi del patrimonio dell'ex Ente Edilizio; decentramento amministrativo con la creazione di consigli di quartiere o di delegazione; problema dell'AMM e della circolazione; programmazione dell'edilizia scolastica e dei lavori pubblici; difesa del suolo comunale; questione delle OMECA e dello sviluppo economico del Comune; problemi dell'occupazione; rapporto tra città e campagna; stato di abbandono delle frazioni».

## Verso l'Assise meridionale delle donne di campagna

### Foggia: chi si ribella al padrone non trova lavoro

Non c'è un'occupazione sicura: ogni giorno bisogna fare il giro dei poderi

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 9. Dall'inchiesta sulle condizioni del lavoro femminile che la Federazione comunista foggiana sta portando avanti viene fuori un quadro drammatico della situazione esistente nelle nostre campagne.

Nella zona dell'Alto Tavoliere (Ascoli, Candela, Rocchetta, Deliceto, Anzano e Monteleone) le braccianti si trovano dinanzi a grossi problemi di carattere sociale ed economico che anziché migliorare, col passare del tempo si aggravano. Ci riferiamo alla paga giornaliera, all'orario di lavoro, all'assistenza, allo stato di disagio in cui sono costrette a vivere. Il problema comunque più grosso da affrontare riguarda il livello di occupazione: il 90 per cento delle donne escluse dal processo produttivo e da noi intervistate hanno sottolineato la volontà di voler trovare una occupazione qualsiasi per alleviare lo stato di disagio in cui vivono.

Il problema di un lavoro stabile è il vero dramma della condizione di vita delle nostre donne nella campagna: il loro reddito familiare è bassissimo per cui trovare lavoro diventa il primo problema da affrontare e risolvere. Così vediamo giornalmente migliaia di braccianti dirigersi verso poderi, spostarsi da zona a zona chiedendo qualche giornata lavorativa al fine di integrare il misero bilancio di famiglia. Gli agrari non solo non fanno niente per risolvere questo dramma ma lo aggravano. Per loro è convenientissimo poter disporre di una notevole quantità di mano d'opera di riserva per mantenere bassi i salari.

«Il nostro dramma non si ferma alla paga, che è miseria, ma investe il vivere civile: non possiamo mandare i nostri bambini agli asili comunali perché mancano. Quelli privati, pochi, insufficienti e male attrezzati, si fanno pagare fino a tremila lire al mese per ogni bambino. Io che ho tre bambini dovrei versare una bella somma che non ho». Queste sono le parole di una bracciante di Deliceto.

Unitamente alla mancanza degli asili, delle scuole materne, vi è poi il grosso e spinoso problema della casa. La maggior parte delle braccianti vive in case malsane e in massima parte composte di un solo vano a pianterreno. Case che sono anche sprovviste di acqua e senza fognare. La gravità di questo stato di cose si fa molto sentire nei comuni del Gargano e del

economico e sociale della città. Oggi, nonostante la drammatica denuncia del ministro Mancini sul caos edilizio a Reggio Calabria (peraltro, bloccata in Consiglio comunale dal voto della DC, del PSU e del MSI), si costruisce in tutta libertà, con criteri rigidamente speculativi: la giunta Battaglia, esasperando la famosa pratica delle deliberazioni adottate coi poteri del Consiglio, si è sferzata, in questi ultimi mesi, in frodolenti ed illegali provvedimenti di marcia clientelare. Neppure le gravi vicende delle OMECA e delle sorti del nucleo di industrializzazione stanno dritti la giunta comunale al dovere di una immediata convocazione del Consiglio comunale, peraltro temporaneamente sollecitata dal gruppo consiliare comunista.

D'altra parte, mentre si esaurisce il Consiglio comunale dei suoi poteri ripristinando metodi di malcostume politico e amministrativo, la giunta comunale è sempre più subordinata nelle sue decisioni dagli illeciti e pesanti interventi delle segreterie provinciali dei due partiti di centro sinistra che, certo, non si lesano reciproci scambietti. Tale andamento ha determinato una vera paralisi amministrativa. Perciò, il gruppo consiliare comunista ha avanzato una mozione di sfiducia contro la giunta Battaglia e che impegna il Consiglio comunale di giungere a utili dibattiti e conclusioni sui più importanti problemi cittadini: «nuovo Piano Regolatore Generale: applicazione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare; problema della casa e degli alloggi del patrimonio dell'ex Ente Edilizio; decentramento amministrativo con la creazione di consigli di quartiere o di delegazione; problema dell'AMM e della circolazione; programmazione dell'edilizia scolastica e dei lavori pubblici; difesa del suolo comunale; questione delle OMECA e dello sviluppo economico del Comune; problemi dell'occupazione; rapporto tra città e campagna; stato di abbandono delle frazioni».

D'altra parte, mentre si esaurisce il Consiglio comunale dei suoi poteri ripristinando metodi di malcostume politico e amministrativo, la giunta comunale è sempre più subordinata nelle sue decisioni dagli illeciti e pesanti interventi delle segreterie provinciali dei due partiti di centro sinistra che, certo, non si lesano reciproci scambietti. Tale andamento ha determinato una vera paralisi amministrativa. Perciò, il gruppo consiliare comunista ha avanzato una mozione di sfiducia contro la giunta Battaglia e che impegna il Consiglio comunale di giungere a utili dibattiti e conclusioni sui più importanti problemi cittadini: «nuovo Piano Regolatore Generale: applicazione della legge 167 per l'edilizia economica e popolare; problema della casa e degli alloggi del patrimonio dell'ex Ente Edilizio; decentramento amministrativo con la creazione di consigli di quartiere o di delegazione; problema dell'AMM e della circolazione; programmazione dell'edilizia scolastica e dei lavori pubblici; difesa del suolo comunale; questione delle OMECA e dello sviluppo economico del Comune; problemi dell'occupazione; rapporto tra città e campagna; stato di abbandono delle frazioni».

sub Appennino. Non parliamo poi degli altri servizi civili che interessano anche le contadine in modo particolare quelle delle zone di riforma. Pensate alla mancanza di strade, di luce, di telefono, di ambulato, di farmacie. Mancano i servizi pubblici di collegamento tra i centri urbani e le zone rurali; mancano le iniziative sul piano della qualificazione professionale. In breve le nostre contadine sono rimaste ancora allo stato dell'arretratezza dei pulcini e delle capre perché per loro i circoli culturali e di ricreazione non esistono.

La domanda che si pone ora è questa: è possibile modificare questo stato di cose? Certo che è possibile: ci vuole una volontà politica capace innanzitutto di collegare lo sviluppo civile e tecnico dell'agricoltura allo sfruttamento del metano, all'irrigazione, al superamento dei contratti agrari, allo stato di arretratezza dell'agricoltura.

La Capitanata è una delle province più ricche del Mezzogiorno: possiede enormi quantità di acqua, sufficienti a soddisfare le esigenze civili e industriali e numerosa mano d'opera che potrebbe essere impiegata in tutti i settori produttivi.

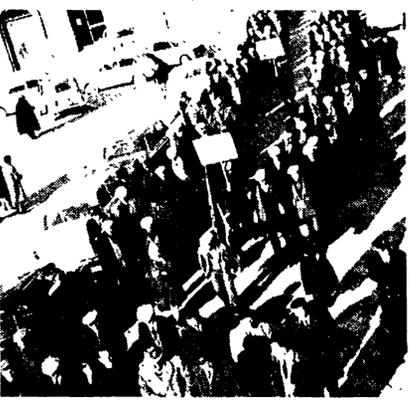
Queste sono state del resto le considerazioni delle donne intervistate e che esse sottolineeranno alla conferenza di Napoli attraverso una nutrita delegazione.



Donne braccianti di Foggia manifestano per l'occupazione.

Impetuoso sviluppo delle lotte operaie

## LA PUGLIA NON È UNA COLONIA DA SFRUTTARE



BARI: una delle recenti manifestazioni per i salari e le libertà sindacali.

Sono soprattutto gli operai più giovani che si ribellano alle prepotenze dei padroni calati dal Nord

Dal nostro corrispondente

BARI, 9. «Investire nel Mezzogiorno», è il titolo di un ricco pughese diffuso a cura de l'Asm che vuol essere un studio per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno. Fanno eco a queste pubblicazioni madri altri pughesi da consolarsi per le aree di sviluppo industriale come quello di Bari, che illustra i vantaggi che troverebbero gli industriali ad investire nel Sud: sono indicati gli strumenti, le risorse, le facilitazioni. Alla voce «manodopera e quadri» è detto che «il Mezzogiorno dispone di un'ampia riserva di manodopera intelligente e laboriosa, le cui elevate capacità di apprendimento e di produttività si riflettono in una maggiore redditività delle imprese ubicate nelle regioni del Sud».

In parole più semplici si dice al monopolio e agli industriali del Nord che c'è un'area in colonia, ove ci sono braccia disposte a tutto e grazie alle quali si possono realizzare ingenti profitti. Il risultato di questa politica è stato il fallimento — e lo vengono a riconoscere a denti stretti — anche in vista della scadenza elettorale della fine di una più o meno sincera autoceffatura da parte del centro sinistra nel suo complesso e della DC in particolare devono far seguito promesse di cambiamento di rotta.

A parte il fallimento di questa politica degli incentivi, a cura industriale non venuti in colonia a sfruttare questa «ampia riserva di manodopera» e ad usare sistemi coloniali. Sono venuti da Lecce, per esempio, a sfruttare la «manodopera» a cui non va a genio che gli operai scendano in sciopero per il rispetto del contratto di lavoro, e al primo segno di protesta hanno tentato di essere nel diritto di fare la serrata come è accaduto nel giorno scorso.

Il fallimento della «Barrera Sud», l'ampia riserva di manodopera l'hanno trovata. Gli operai della loro fabbrica, che producono rettili, metallici, hanno fatto sciopero. La giunta di abbandono della politica governativa. Che questi operai abbiano in effetti «elevate capacità di apprendimento e di produttività», lo dimostra il fatto che dopo un paio di settimane, durante le quali lavoravano accaniti ai colleghi più giovani in condizioni di fare da soli e di fare bene.

Le leggi della fabbrica non sono quelle che devono regolare l'attività lavorativa in una azienda di una qualsiasi città della Repubblica, ma quelle che si praticano in un paese di occupazione della forza lavoro, e per chi non vuol fare si abolisce qualsiasi straordinario. In tutta la fabbrica, sono appena tre o quattro operai riconosciuti qualificati, il resto, 50, sono tutti manovali.

Quando i lavoratori hanno protestato per queste condizioni impossibili di vita e di lavoro con lo sciopero, il giorno dopo hanno trovato la fabbrica chiusa ed hanno conosciuto una nuova parola, la serrata. Nelle zone operaie del sud est della provincia hanno trovato mano d'opera con «elevate capacità di apprendimento e di produttività» anche i padroni della «Ceramica della Puglia» di Monopoli, chi installati nel Sud, come i colleghi della Barrera Sud, con i finanziamenti del capitale pubblico, dettano le loro leggi. Anche qui gli operai nei giorni scorsi hanno scioperato.

Quello che caratterizza la protesta operaia di atto in questi giorni in provincia di Bari è il fatto che al fianco di essa vi sono i giovani lavoratori, alla loro prima esperienza produttiva, siano essi gli operai della fabbrica di Puglia) di Monopoli, chi installati nel Sud, come i colleghi della Barrera Sud, con i finanziamenti del capitale pubblico, dettano le loro leggi. Anche qui gli operai nei giorni scorsi hanno scioperato.

Italo Palasciano

Drammatiche denunce al convegno operaio di domenica

## Sfruttamento inumano alla Monti di Pescara

Situazione grave anche nel settore dell'edilizia

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 9. In preparazione della Conferenza nazionale degli operai, indetta dal Partito comunista, si è svolto ieri a Pescara un convegno, a cui hanno partecipato rappresentanti delle fabbriche e dei cantieri cittadini. Sono stati gli stessi operai ad illustrare le loro condizioni di vita e di lavoro. Di particolare efficacia è stato l'intervento del compagno Ballone Vespucci, un operaio edile iscritto alla sezione comunista «Fratelli Cervi» al quartiere periferico di San Donato.

«Nell'edilizia — ha detto il compagno Ballone — è aumentato il ritmo di lavoro e lo sfruttamento all'ombra della crisi e del più sfacciatto paternalismo. L'orario di lavoro non viene rispettato in nessun cantiere. Da tempo è in atto un attacco alle qualifiche. Il fatto più grave è e resta il lavoro a cottimo in atto nella maggioranza dei cantieri. Nella città e nella provincia non si contano le imprese che ignorano addirittura l'esistenza dei contratti e delle tariffe contrattuali. I lavoratori di queste imprese vivono veramente come ai tempi del bracciantato agricolo e vengono pagati un tanto al giorno».

«Spesso mi capita di sentire — ha proseguito Ballone — che ho visto anche i padri dei democratici. Io ho fatto una lunga esperienza (14 anni in fabbrica e altrettanti nell'edilizia, dove

cambio un cantiere ogni tre o quattro mesi); ebbene vi dico che fra tutti quelli che ho conosciuto «buoni, cattivi» o democratici — non ho notato alcuna differenza».

Un drammatico quadro delle condizioni di lavoro nelle fabbriche di confezioni Monti è stato portato da due operai. Quelli — essi hanno detto — il livello salariale è bassissimo: si arriva ad un massimo di 55 mila lire per un operaio specializzato. Nella fabbrica non sono tutelati la salute e la sicurezza delle maestranze: sono aumentati i ritmi di lavoro, mentre la direzione ha proceduto al blocco delle assunzioni. Si lavora in un bagno di sudore, in una atmosfera soffocante. Le ragazze svencono. Per andare al gabinetto ci vuole il gettone di controllo. Si rischia una multa o peggio una sospensione, se si scambia una parola con un collega. Il padrone — essi hanno affermato — pretende da noi, il doppio del lavoro consentito, ma noi non siamo macchinari. Per difendere i nostri diritti dobbiamo rafforzare l'unità dei lavoratori».

Le leggi della fabbrica non sono quelle che devono regolare l'attività lavorativa in una azienda di una qualsiasi città della Repubblica, ma quelle che si praticano in un paese di occupazione della forza lavoro, e per chi non vuol fare si abolisce qualsiasi straordinario. In tutta la fabbrica, sono appena tre o quattro operai riconosciuti qualificati, il resto, 50, sono tutti manovali.

Quando i lavoratori hanno protestato per queste condizioni impossibili di vita e di lavoro con lo sciopero, il giorno dopo hanno trovato la fabbrica chiusa ed hanno conosciuto una nuova parola, la serrata. Nelle zone operaie del sud est della provincia hanno trovato mano d'opera con «elevate capacità di apprendimento e di produttività» anche i padroni della «Ceramica della Puglia» di Monopoli, chi installati nel Sud, come i colleghi della Barrera Sud, con i finanziamenti del capitale pubblico, dettano le loro leggi. Anche qui gli operai nei giorni scorsi hanno scioperato.

Quello che caratterizza la protesta operaia di atto in questi giorni in provincia di Bari è il fatto che al fianco di essa vi sono i giovani lavoratori, alla loro prima esperienza produttiva, siano essi gli operai della fabbrica di Puglia) di Monopoli, chi installati nel Sud, come i colleghi della Barrera Sud, con i finanziamenti del capitale pubblico, dettano le loro leggi. Anche qui gli operai nei giorni scorsi hanno scioperato.

Italo Palasciano

MESSINA

## Tentano di rapire un bambino: volevano ricattare la famiglia?

Solo oggi si è avuta notizia del tentativo di rapimento, avvenuto sabato sera, di un ragazzo di 13 anni, Saverio Pavelli.

Il padre, un noto rappresentante di commercio, ha denunciato stamane il fatto alla squadra mobile di Messina.

Secondo il suo racconto, sabato verso le 22, mentre il ragazzo stava rientrando a casa, tre uomini a bordo di una «1100» blu gli si sono avvicinati invitandolo a salire col pretesto di accompagnarlo a casa. Il ragazzo ha risposto che ormai era vicino alla sua abitazione. L'auto, allora, si è fermata ed uno dei tre occupanti ha tentato di trascinarlo dentro il ragazzo, tenendolo per un braccio. Ma questi si è messo a gridare ed è riuscito a svincolarsi dalla stretta ed a fuggire.

Succede a Catanzaro

## A scuola con i carabinieri

Gli alunni dell'«Aldisio», il più importante plesso elementare di Catanzaro la cui palestra è stata prescelta — data la mancanza di spazio al Tribunale — per la celebrazione del processo ai duecento mafiosi siciliani, che si terrà a partire dal 23 prossimo, cominceranno sin d'ora a capire quanto sia «cattiva» la nostra società.

Mafiosi, carabinieri, testimoni falsi, avvocati, partiti leali si mescoleranno con loro aspettando che si

aprano i cancelli al mattino. E che questo sia un anno decisivo per la loro formazione si capisce sin d'ora senza dover attendere il 23 ottobre.

Sia per chi frequenta il turno mattutino sia per chi è costretto a frequentare quello del pomeriggio infatti, la presenza di un paio di carabinieri è la prima visione che si offre al posto del solito bidello.

Scritte in rosso sui muri indicano con insistenza la palestra, mentre funzionari della giustizia tanno e vengono per sorvegliare il posto. La giustizia deve dunque funzionare quanto, come e dove vuole. E questo è pur giusto. La scuola invece può anche non funzionare. Addestrata la si può privare di una palestra, data che la stessa, con i tempi che corrono, cioè con la spaventosa mancanza di nule è certamente un lusso.

Il significato psicologico della cosa è indubbiamente fuori discussione. Di

questi tempi, in fondo, l'esempio di un mafioso non è il peggiore che si possa dare ad uno scolaro. In conclusione i padri di famiglia che hanno tempestato di telefonate in questi giorni le autorità scolastiche e le redazioni dei giornali rimproverando al provveditore la concessione della palestra, hanno torto.

E' vero o non è vero, poi, che un provveditore non sbaglia mai?

Per il Consiglio comunale di Ancona

# SI VOTERÀ TRA UN ANNO?

## Intanto la città pagherà per le colpe del centrosinistra

ANCONA, 9. Nel giro di due o tre giorni forse anche prima il prefetto dovrebbe emettere il decreto di scioglimento del consiglio comunale di Ancona. Dopo una decina di giorni in comune s'insedierà un commissario prefettizio. Si teme che, date le consultazioni politiche in programma per la prossima primavera, le elezioni per la nomina del nuovo consiglio comunale si avranno solo nel prossimo autunno. Insomma, la gestione commissariale dovrebbe durare — salvo soluzioni straordinarie — all'incirca un anno. Ovviamente la prospettiva è molto preoccupante: problemi gravi, lasciati incenerire dal centrosinistra come quello

dell'erogazione idrica, della sistemazione urbanistica, della scuola, ecc., rimarranno aperti per lungo tempo. Non scorporiamo nulla prevedendo tutto ciò. Ne erano e ne sono consapevoli anche i partiti del centrosinistra e naturalmente questo aggrava le loro pesanti responsabilità. Oggi il centrosinistra è sotto accusa di fronte agli occhi dell'opinione pubblica: la sua incapacità a governare una città con profonde esigenze e con un ruolo di punta nella regione è stata ripetutamente comprovata. In questo senso vanno rimarcate le responsabilità della D.C. che ha sempre egemonizzato e brutalmente strumentalizzato la « formula » ai fini del pro-

mo moderatismo. Tuttavia, nello stesso tempo vanno denunciate le colpe dei socialisti e dei repubblicani che non sono andati oltre la denuncia, sia pure verbosamente violenta, delle impostazioni democristiane. Nei fatti, però, PSU e PRI hanno inseguito al pari della DC l'assurdo disegno di affossare il Consiglio comunale piuttosto di trovare una democratica — e possibile — soluzione ai di fuori del centrosinistra. Per questo progetto i comunisti avevano fatto delle proposte ragionevoli, non ultimative, rispettosi delle idee e delle richieste degli altri, fondate soprattutto sulla buona volontà di quelle forze che intendevano seriar-

mente salvare Ancona dalla iattura commissariale. Socialisti e repubblicani non hanno voluto sapere proprio quando si presentava loro l'ultima occasione per combattere, non a parole, e umiliare finalmente la prepotenza democristiana più di una volta da essi pubblicamente lamentata. Il feticcio del centrosinistra è rimasto, cioè, un autolezionismo per PRI e PSU. Tuttavia, ognuno è libero di addossarsi le colpe che vuole. Il guaio è che le forze del centrosinistra hanno coinvolto nel loro fallimento gli interessi di Ancona, la città che non hanno saputo governare e che non hanno nemmeno voluto rispettare.

Marche-sport

Pesaro: per l'edizione 1966

## Un derby rovinato dall'arbitro

# Al monumento alla Resistenza il premio regionale IN/ARCH

La Sambenedettese con il risultato di Ancona è rimasta sola al comando del girone, mentre la Maceratese con un altro pari in trasferta (a Siena) si fa sempre più sotto. Decisamente buono il risultato della Delfina Ascoli che sul campo neutro di Civitanova ha rimandato battuto il Pontedera con un secco 2 a 0. Ottima prova della Vis Saurò di Pesaro vittoriosa sull'Empoli. Modesto invece, il risultato della Jesina (0) in casa e sconfitta dorica sul suo terreno.

Chi non crede che un arbitro ha tutte le possibilità di rovinare un incontro di calcio, far pensare l'arbitro di calcio, il signor Gialluisi di Ancona, ne ha fatte di tutti i colori. Si può dire che in un'ora e mezza non ha indovinata una. Nemmeno l'espulsione di Romani e Campi, infatti, dei due soltanto il secondo si è reso colpevole di una scorrettezza tale da richiedere la cacciata dal campo.

La serie degli errori di Gialluisi è stata talmente lunga che è praticamente impossibile farne un elenco. Ci basti a ricordare la rete annullata ai padroni di casa a quattro minuti dalla fine; goal che avrebbe decretato un più che legittimo risultato di parità. Ma l'uomo dal fischietto infelice non parve d'accordo con la spartizione di punti, così la rete di Guizzo, che con una scelta di tempo eccezionale aveva ripreso la sfera di cuoio non trattenuta da Tancredi, venne annullata per un presunto fallo sul portiere.

Fallo che non poteva esserci per due ragioni: la prima perché il bravo Tancredi aveva parato, su tiro da circa dieci metri di Ciccolini, mentre era attorniato da uomini della sua difesa; secondo perché Guizzo ha rubato il tempo a tutti e calciato in rete la sfera quando questa era almeno ad un metro di distanza dal guardiano rossoblu ancora a terra.

Comunque, la giornata « nera » dell'arbitro è sufficiente a giustificare la sconfitta dell'Anconitana non lo è per accusare la tattica adottata da Collesi. È vero che la squadra ha giocato i secondi 45 minuti all'attacco ma è anche vero che Elani ne ha fatto un tempo da richiamato indietro tutti i suoi ragazzi, eccetto Peronace e Capucci, aiutando così la avanzata dei locali.

Il Comitato regionale della programmazione, come abbiamo già scritto domenica, a conclusione della discussione generale sulla schiuma di sviluppo economico dell'Umbria, ha approvato con i soli voti contrari delle tre organizzazioni padronali, un ordine del giorno che respinge il rinvio degli obiettivi al 1975 e impone la formulazione di uno schema di sviluppo che contenga obiettivi da realizzare entro il 1970.

L'ordine del giorno si esprime così: « Eliminazione di ogni riferimento al '75 e conseguente collocazione degli obiettivi, ed in particolare quello della piena occupazione, nell'ambito dei tempi indicati dal piano quinquennale nazionale ».

Il documento impegna poi il CRPE a precisare le indicazioni dei settori di espansione delle industrie propulsive e la inversione di tendenza delle attività economiche ».

I segretari della DC e del PSU di Perugia, Spitiella e Bellandini, il dottor Pietro Longo (segretario di Nenni) hanno tentato di nuovo di eludere questi problemi che si riferiscono al meccanismo di sviluppo, proponendo un ordine del giorno in cui si programma ancora la emigrazione dall'Umbria e in cui si assumono soltanto impegni generici: ordine del giorno, questo, respinto dal presidente della Provincia di Perugia, Rasimelli, dal sindaco di Terni, Ottaviani, e dal segretario della CGIL, Bertolini il quale ha votato solo la parte che si riferisce alla piena occupazione.

Ora, il Comitato regionale di programmazione deve affrontare la discussione sugli emendamenti proposti dai Consigli comunali e provinciali, della CGIL, del PCI, delle ACLI, della CISL.

Il compagno On. Ludovico Maschiella è stato colpito da un grave lutto. È morto ieri nella sua abitazione di Terni il compagno Sabatino Maschiella, padre del parlamentare comunista umbro.

Alla famiglia Maschiella giungano le condoglianze del partito e della nostra redazione.

Un bianco rosso durante il primo tempo hanno adottato un gioco troppo prudente (attacco alleggerito a solo tre punte ed infoltito il centro campo), con la conseguente stegatura fra reparto e reparto. Irregolare in difesa, confusione a centro campo e sterilità all'attacco (in 45 minuti soltanto un tiro di Guizzo di testa contro la traversa): questa l'Anconitana del primo tempo. Ci sono gli uomini ma mancano il coordinamento, le sicurezze, i guai a non tanti vanno ricercati, secondo noi, nel metodo di conduzione.

È il contrario di quella scolarosa che il solo almeno non riesce a tenere il « passo » con gli altri, viene definito « asino ». Mentre (com'è nel nostro caso) se è tutta la scolarosa a non comprendere le lezioni vuol dire che l'insegnante non è all'altezza della situazione.

Si dice in giro che queste cose furono riferite, per iscritto, con gli stessi candidati e quindi, sempre per evitare una troppo numerosa affluenza alle urne, pensano di non riuscire a tenere il « passo » con gli altri, viene definito « asino ».

Si dice in giro che queste cose furono riferite, per iscritto, con gli stessi candidati e quindi, sempre per evitare una troppo numerosa affluenza alle urne, pensano di non riuscire a tenere il « passo » con gli altri, viene definito « asino ».

Si dice in giro che queste cose furono riferite, per iscritto, con gli stessi candidati e quindi, sempre per evitare una troppo numerosa affluenza alle urne, pensano di non riuscire a tenere il « passo » con gli altri, viene definito « asino ».

Si dice in giro che queste cose furono riferite, per iscritto, con gli stessi candidati e quindi, sempre per evitare una troppo numerosa affluenza alle urne, pensano di non riuscire a tenere il « passo » con gli altri, viene definito « asino ».

Si dice in giro che queste cose furono riferite, per iscritto, con gli stessi candidati e quindi, sempre per evitare una troppo numerosa affluenza alle urne, pensano di non riuscire a tenere il « passo » con gli altri, viene definito « asino ».

Si dice in giro che queste cose furono riferite, per iscritto, con gli stessi candidati e quindi, sempre per evitare una troppo numerosa affluenza alle urne, pensano di non riuscire a tenere il « passo » con gli altri, viene definito « asino ».

Si dice in giro che queste cose furono riferite, per iscritto, con gli stessi candidati e quindi, sempre per evitare una troppo numerosa affluenza alle urne, pensano di non riuscire a tenere il « passo » con gli altri, viene definito « asino ».

Si dice in giro che queste cose furono riferite, per iscritto, con gli stessi candidati e quindi, sempre per evitare una troppo numerosa affluenza alle urne, pensano di non riuscire a tenere il « passo » con gli altri, viene definito « asino ».

Si dice in giro che queste cose furono riferite, per iscritto, con gli stessi candidati e quindi, sempre per evitare una troppo numerosa affluenza alle urne, pensano di non riuscire a tenere il « passo » con gli altri, viene definito « asino ».

Si dice in giro che queste cose furono riferite, per iscritto, con gli stessi candidati e quindi, sempre per evitare una troppo numerosa affluenza alle urne, pensano di non riuscire a tenere il « passo » con gli altri, viene definito « asino ».

Si dice in giro che queste cose furono riferite, per iscritto, con gli stessi candidati e quindi, sempre per evitare una troppo numerosa affluenza alle urne, pensano di non riuscire a tenere il « passo » con gli altri, viene definito « asino ».

Si dice in giro che queste cose furono riferite, per iscritto, con gli stessi candidati e quindi, sempre per evitare una troppo numerosa affluenza alle urne, pensano di non riuscire a tenere il « passo » con gli altri, viene definito « asino ».

Si dice in giro che queste cose furono riferite, per iscritto, con gli stessi candidati e quindi, sempre per evitare una troppo numerosa affluenza alle urne, pensano di non riuscire a tenere il « passo » con gli altri, viene definito « asino ».

Si dice in giro che queste cose furono riferite, per iscritto, con gli stessi candidati e quindi, sempre per evitare una troppo numerosa affluenza alle urne, pensano di non riuscire a tenere il « passo » con gli altri, viene definito « asino ».

Pesaro: alla Casa del Popolo di Villa Fastigi

# Un giorno di festa tra i diffusori dell'Unità

## Ogni domenica 170 compagni diffondono oltre 3.500 copie del nostro giornale - Appassionata discussione sui problemi della stampa comunista e della diffusione

Dal nostro inviato

PESARO, 9. Ci siamo trovati tutti insieme a Villa Fastigi: noi de l'Unità, i dirigenti della Federazione comunista di Pesaro, i diffusori pesaresi del nostro giornale. Tutti nella bella Casa del Popolo di Villa Fastigi, la « rossa » borgata di Pesaro, dove per vent'anni il movimento proletario pesarese. Dove essere la festa dei diffusori. È stata la festa del nostro giornale. Per il giorno di festa sono arrivati i diffusori del nostro giornale. Con espressioni diverse sostanzialmente hanno detto: « Di noi, della nostra attività, non siete dei rappresentanti di una ditta che debbono collocare un prodotto sul mercato, siete portatori di ideali e di una politica e co-

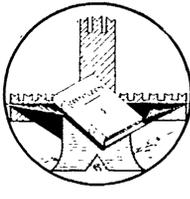
vi sono quelli che è ormai da vent'anni che difendono il giornale. Altri che hanno iniziato da poco come Lizzano Magi di 14 anni ed Attilio Magri di 10 anni: alla domenica ognuno di essi preleva 25 copie de l'Unità. La simpatica manifestazione è stata aperta da una breve proiezione ed un saluto ai diffusori del compagno Stefanini. Ha poi parlato il compagno Alici il quale, dopo aver ricordato che l'Unità rappresenta circa il 70 per cento della propaganda del nostro partito, ha detto, tra l'altro, rivolgendosi ai diffusori: « La vostra non è un'opera meccanica, non siete dei rappresentanti di una ditta che debbono collocare un prodotto sul mercato, siete portatori di ideali e di una politica e co-

me tali dovete essere considerati ». La discussione poi è proseguita a gruppi anche fuori della Casa del Popolo. Si è parlato, cioè, di sottoscrizione delle lire collettive. I diffusori di Pesaro hanno parlato animatamente ed appassionatamente del loro giornale fino a tardi. Uno a dopo la mezzanotte. La mattina si dovettero alzare molto presto: ci sarebbe stato il loro pacco di giornali ad aspettarli, pronto nel giorno di festa solo una settimana di lavoro. Ma non hanno fatto il conto delle ore di sonno in meno. Sono cose che ne i giornalisti, né i sostenitori degli altri giornali potranno mai capire.

w. m.

Per le elezioni del 12 novembre

## I candidati della lista PCI-Indipendenti a Novafeltria



NOVAFELTRIA, 9.

PCI e Indipendenti hanno presentato una lista unitaria per le elezioni del 12 novembre. Ecco i candidati:

- Esposito Gino, medico, libero professionista, indipendente.
- Antinori Quinto, coltivatore diretto, indipendente.
- Antonini Giuseppe, muratore.
- Barbieri Luigi, commerciante, indipendente.
- Barloletti Pasquale, operaio.
- Barloletti Araldo, commerciante.
- Bucci Domenico, pensionato.
- Bucci Galliano, pensionato.
- Cangiotti Franco, impiegato PPTT.
- Ceccaroni Jaures, industriale.
- Celli Luigi, muratore.
- Ciaci Pasquale, muratore.
- Crociati Saverio, impresario edile.
- Flegghi Giovanni, muratore.
- Fraternali Arturo, pensionato, indipendente.
- Gasperoni Guerrino, mezzadro.
- Rinaldi Giuseppe, pensionato.
- Roccoli Sincero, artigiano.
- Urbini Guerrino, coltivatore diretto.
- Zanzini Lino, muratore.

Foligno: per il rispetto del contratto di lavoro

# I dipendenti ospedalieri hanno scioperato al 98%



Pianamente riuscito lo sciopero di 48 ore proclamato unitariamente dalla CGIL-CISL-UIL presso l'Ospedale civile di Foligno. Il 98% del personale infermieristico si è astenuto dal lavoro rispettando in pieno le direttive delle organizzazioni sindacali.

## Calcio: il commento alle squadre umbre L'ingenuità del Perugia

C'è chi ride (la Ternana vittoriosa in un incontro drammatico), chi piange (la Città di Castello alla sua terza sconfitta in quattro partite) e chi infine si lamenta (il Perugia — non piange né ride ma canta) non lo è davvero. I ragazzi di Mazzetti hanno dovuto infatti subire un pareggio a soli tre minuti dalla fine, dopo aver fallito nel corso dell'intera partita numerose occasioni di raddoppiare il goal del primo tempo di Dupini. Inespugnabilmente Rosio, sicuramente il miglior giocatore del Potenza, ha potuto sfruttare una ingenuità della difesa locale segnando il pareggio.

I lucani hanno accettato di buon grado il regalo preziosissimo per la loro classifica precaria, ed i tifosi perugini

sono rimasti un po' male. In serie C, a loro volta, la Ternana ha fatto un notevole balzo in avanti rimandando al tutto l'ambizioso Taranto in un incontro bastardo, più che su elementi tecnici, su elementi di colore. Vale la pena di parlarne. Siamo alla mezz'ora del secondo tempo ed il Taranto, che aveva scappato in un'altra sconfitta in terra toscana, La Carrarese, nel corso dell'intera gara, non si era dimostrata squadra di grandi risorse tecniche ma i lucani non sono stati in grado di opporre altrettanto meriti. Solo nell'ultimo quarto d'ora, praticamente dopo il goal toscano, si è visto del gioco da parte ospite, ma il portiere Giusti ha annullato ogni tentativo di pareggio.



« Indagini di mercato » sui cartellini della polizia

Può darsi che vi interessi sapere che nelle località turistiche della Romagna, per iniziativa dell'ufficio provinciale del turismo d'accordo con i locali commissariati di polizia, sono stati distribuiti una grande caccia di notizie personali e familiari dei turisti che si sono recati su quelle spiagge. In vacanza, per far ciò hanno semplicemente adattato opportunamente i cartellini che gli albergatori, per attempere ad un obbligo burocratico, devono riempire per la polizia.

Gli italiani mangiano solo baccalà e si curano con olio di fegato di merluzzo?

Quando certe situazioni assurde, sconesse non vengono affrontate e corrette da chi dovrebbe farlo, altri sono indotti, anzi obbligati, a occuparsene. Prendiamo il loro per la corna: la cosiddetta Scala mobile. Essa riguarda oltre un milione di italiani e da noi, fosse posto rimedio ai tragici polverizzarsi, giorno per giorno, delle loro misere risorse, salari, stipendi e pensioni.

Il computo del costo del vivere, così ossessivo, con un indice ufficiale, è stato a mettere in funzione la Scala mobile con gli scatti della statistica di Stato. Sino all'Istituto Centrale di Statistica; anche perché fosse accettabile e cioè semplice da usare e da prima. Elaborazione quanto mai complessa sulle ipotizzate spese di una famiglia tipo di medio ceto, con un indice di famiglia. È la scala che calca l'asino; perché quell'indice è un indice straripante, tutt'altro che aggiornato, come quest'altro dovrebbe essere. E ciò, va spiegato, senza che sia coinvolta responsabilità alcuna dell'Istituto Centrale di Statistica.

Per allora, più eloquentemente di ogni discorso, basti rilevare come tra le spese della famiglia tipo ipotizzata abbia prevalenza, nell'alimentazione, quella di fagiolini secchi e di baccalà; nel vestiario quella di due sottile di cotone; nella casa, ma con moduli e questi, non da sottoporre agli interessati, i quali soltanto se lo sono risposto alle domande, comprese quelle inudite.

Sono sicura che, come sempre, vorrete tutelare la libertà di critica e di giudizio delle persone. Distinti saluti.

MARIA C. STELLA (Foltri)

Gli arabi si battono per liberare la loro terra

Anch'io vorrei dire qualcosa a proposito del fatto che i mezzi di informazione borghese, dalla televisione ai quotidiani, non cessano di insistere a definire « terroristi » quegli arabi che si battono in difesa dei loro legittimi diritti nazionali e territoriali occupati da Israele. Nelle zone occupate, le forze israeliane hanno commesso atrocità, atrocità violente alle persone e alle cose; hanno saccheggiato 200 mila arabi; con i loro cannoni non hanno neppure risparmiato i luoghi sacri e le moschee. E' vero che si battono in difesa dei loro legittimi diritti nazionali e territoriali occupati da Israele. Nelle zone occupate, le forze israeliane hanno commesso atrocità, atrocità violente alle persone e alle cose; hanno saccheggiato 200 mila arabi; con i loro cannoni non hanno neppure risparmiato i luoghi sacri e le moschee. E' vero che si battono in difesa dei loro legittimi diritti nazionali e territoriali occupati da Israele. Nelle zone occupate, le forze israeliane hanno commesso atrocità, atrocità violente alle persone e alle cose; hanno saccheggiato 200 mila arabi; con i loro cannoni non hanno neppure risparmiato i luoghi sacri e le moschee.

La Malfa non voleva parlare del Vietnam

In merito al vostro articolo apparso sulla pagina 2 di lunedì 2 ottobre, sul congresso dei giovani repubblicani, mi faccio notare che esso non corrisponde alla realtà. Quelli che voi avete presentato come i molti giovani che urlavano « Ho Ci Min » non erano i giovani repubblicani, ma i giovani socialisti. Dunque, un fatto non è che essi non corrispondono alla realtà. Quelli che voi avete presentato come i molti giovani che urlavano « Ho Ci Min » non erano i giovani repubblicani, ma i giovani socialisti. Dunque, un fatto non è che essi non corrispondono alla realtà.

M. SALENI (Roma)

Una trasmissione TV fatta apposta per giustificare il nuovo « patto d'acciaio »

« Memorie del nostro tempo ». La trasmissione televisiva curata da Homberg Bianchi, ha oltrepassato ogni limite concesso dal senso comune all'imprudenza di un informatore. Mai abbiamo assistito ad una manifestazione così insultante l'intelligenza del pubblico da parte di un informatore che si è fatto il mezzo tanto diffuso come la televisione; mai abbiamo assistito ad una distorsione così macroscopica della verità dei fatti nel suo complesso (che è quello che conta) ottenuta con l'omissione di almeno il 50 per cento delle informazioni concernenti l'argomento. Una vera truffa, sottrarre gran parte delle informazioni a chi paga per averle. Com'è possibile tollerare ciò? Cosa hanno da dire i dirigenti della RAI-TV? Non è ora di finirlo?

NELLO C. (reggiostata dalla F.G.R. di Ravenna)

Attabano seguito il congresso dei giovani repubblicani con particolare attenzione perché per la prima volta ci siamo trovati di fronte ad una trasmissione televisiva con i problemi della lotta antimperialista. Il congresso è stato tenuto a Roma, il 2 ottobre, al servizio da noi pubblicato il 2 ottobre, dopo il mio articolo. Ci spieghiamo:

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.

La Malfa stava parlando dopo la sua uscita dal carcere e non aveva niente di nuovo da dire. E' vero che la Malfa è stato maltrattato, ma non è stato maltrattato perché è stato maltrattato.